

Nuova Rosate

Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI

ANNO 20 - N.8 - STAMPATO IL 15 NOVEMBRE 2022
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE ALLE FAMIGLIE

NAVIGLI

PERIODICO DELLA ZONA DI **ABBiateGRASSO**

ONORANZE FUNEBRI

Albini & Borella

ONORANZE FUNEBRI

Albini & Borella

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

ABBiateGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ORE SU 24)



Riaperto la notte, ma non è più un Ps

L'Asst annuncia la riapertura, dal 14 novembre, del «Punto di primo intervento» del Cantù nella fascia oraria dalle 20 alle 8. Intanto sull'ospedale infuriano le polemiche

PAGG.10-11

COMMERCIO Esercenti uniti nel chiedere maggiore sicurezza. Ma divisi sull'«isola»

Nostro «sondaggio» tra i commercianti del centro, dai quali si leva in coro la richiesta di potenziamento della vigilanza (e dell'illuminazione). Pareri discordanti, invece, sull'estensione dell'area pedonale

PAGG.6-7

Il raddoppio accelera Proposti due sottopassi



Presentate le ipotesi per l'attraversamento di viale Mazzini e un nuovo collegamento tra via Paolo VI e la Folletta. Si delineano anche le tempistiche per la posa del secondo binario: progetto pronto ad aprile 2023 e gara d'appalto entro l'anno. Ma sono ancora tanti i nodi da sciogliere, e bisogna affrontare il problema dei disagi che accompagneranno l'apertura dei cantieri in città: ne risentiranno il traffico e le attività economiche in viale Mazzini, che verrà chiuso

PAGG.2-4

La Terra torna a tremare



Dopo due anni di stop forzato (causa restrizioni Covid), il Folletto25603 propone una nuova edizione della rassegna enogastronomica autogestita ideata per valorizzare un territorio «che resiste» e la sua agricoltura. La manifestazione quest'anno apre le porte anche all'Europa: tra i protagonisti i vini georgiani

PAG.16

VIGILANZA PAG. 7

Polizia locale di pattuglia anche la sera con il «servizio luci blu». Ma non è ancora il terzo turno

ASSOCIAZIONI PAG. 14

Amicizia è Vita e Lions: una tre giorni di eventi e quattro panchine rosse contro la violenza sulle donne

EVENTI PAG. 12

Dopo la Fiera di Ottobre, anche Abbiategusto punta sul centro. Tra le novità il ritorno di Cracco

CULTURA PAGG. 18-19

Grande musica con l'Accademia, che propone il Gloria di Vivaldi. A Vigevano c'è il cinema vintage

UnipolMove X2

GRATIS per te
2 dispositivi per 1 anno.

Promozione valida fino all'08/01/2023

UnipolMove è il nuovo servizio che ti permette di pagare i pedaggi in autostrada evitando le file ai caselli.

Acquista insieme 2 dispositivi UnipolMove entro l'08/01/2023, per te 1 anno di canone gratuito su entrambi i dispositivi.



ASSICURAZIONI GIUSEPPE E MARCO GANDINI S.N.C.

MOTTA VISCONTI • Piazzetta S. Ambrogio, 2 • Tel. 02 90009092 • unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it
BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a • Tel. 02 9055062 • unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it
ABBiateGRASSO • Corso San Martino, 55 • Tel. 02 94966376 • unipolsaibiategrasso@assicurazionigandini.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'unico gratis si riferisce al canone del servizio UnipolMove. Tempi e periodo promozionale fornito passiva al N. al mese per il primo dispositivo e 0,50€ per il secondo. Tempi e condizioni su unipolmove.it. La Promozione è valida fino al 31/12/2022 solo per la Rete Privati.

UnipolMove

UnipolSai ASSICURAZIONI

Viale Mazzini, trovata la quadra Un sottopasso anche alla Folletta

Presentate dalle Ferrovie le prime ipotesi progettuali concrete per gli attraversamenti che dovranno garantire il traffico in città dopo l'eliminazione dei passaggi a livello. Il "nodo" di viale Mazzini viene sciolto con l'abbassamento dell'attuale rotonda, come suggerito dal Comune. Previsto un nuovo collegamento tra via Paolo VI e via Paganini/via Libia. Ma restano ancora molti gli interrogativi che accompagnano il raddoppio, mentre il tempo comincia a stringere



ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Quelle che fino a ieri erano solo idee, adesso sono diventate ipotesi concrete, messe nero su bianco. Prende finalmente forma la soluzione al rebus dei sottopassi che, con l'arrivo del doppio binario ad Abbiategrasso, dovranno sostituire i passaggi a livello presenti in città. Nei giorni scorsi le Ferrovie hanno inviato al Comune i documenti relativi a due proposte: la prima riguarda l'attraversamento più problematico, quello di viale Mazzini, la seconda un collegamento (attualmente non esistente) tra il quartiere Folletta e via Paolo VI. Entrambe sono state illustrate il 7 novembre in Commissione consiliare seconda, convocata proprio per esaminare le carte consegnate dai progettisti di Rfi ed Italferr (rispettivamente la società di gestione delle infrastrutture e quella di ingegneria del gruppo Ferrovie dello Stato).

Sciolto il "nodo" di viale Mazzini

«Non siamo ancora alla progettazione definitiva, bensì soltanto a livello di ipotesi progettuali, e quindi c'è ancora un po' di tempo per definire i dettagli – ha sottolineato il sindaco Cesare Nai nell'introdurre la serata. – Ma è ormai certo che il raddoppio si farà e sarà realizzato entro il termine improrogabile del 2026. Il tempo a disposizione non è quindi molto; cercheremo di sfruttarlo per assicurare che l'intervento comporti il maggior beneficio possibile per la comunità, e al contempo per minimizzare il suo impatto sulla città, a ogni livello: urbanistico, viabilistico, estetico».

Particolarmente sensibile sotto questo punto di vista è proprio la realizzazione del sottopasso di viale Mazzini, vista la sua posizione a due passi dal Castello Visconteo. Al riguardo, i progettisti hanno trovato la quadra partendo da un'idea avanzata quasi un anno fa dal Comune, in risposta alla prima proposta formulata dalle Ferrovie e ritenuta inaccettabile, in quanto basata su una galleria di circa 300 metri di lunghezza che avrebbe devastato l'area dell'Allea e sconvolto le connessioni viabilistiche.

La nuova proposta, consegnata nei giorni scorsi e illustrata in Commissione, prevede in sostanza di mantenere la rotonda esistente in prossimità del Castello (e quindi l'attuale schema viabilistico), abbandonando però la quota per rendere possibile il raccordo con una breve galleria che sottopassa i binari e riemerge in viale Mazzini.

«Un'ipotesi su cui nei mesi scorsi sono stati fatti molti studi, sopralluoghi e verifiche, visti i tanti problemi da risolvere a causa della presenza della roggia Cardinala, della fognatura e delle reti dei servizi – ha precisato l'assessore alle Infrastrutture Roberto Albeti. – Ora finalmente è arrivata la soluzione, che scioglie il nodo principale del raddoppio. Perché una volta risolto il problema del passaggio a livello di viale Mazzini, tutto il resto diventa più facile».

Due corsie "scompaiono" sotto terra

L'ipotesi progettuale sottoposta da Rfi e Italferr è stata quindi descritta in dettaglio dal dirigente del settore Sviluppo del Territorio Alberto Ambrosini. «In viale Mazzini, l'intervento inizierà all'altezza dell'intersezione con via Grossi, subito dopo la quale, andando verso i binari, le due corsie centrali del viale inizieranno ad abbassarsi gradualmente per raggiungere la quota del sottopasso. Le due corsie laterali, invece, rimarranno alla quota attuale, e verranno trasformate in due "controstrade" che consentiranno l'accesso alle abitazioni presenti lungo il viale e il collegamento con via Giramo, la cui viabilità rimarrà immutata. Anche i marciapiedi verranno mantenuti così come sono».

In pratica, chi proviene da Milano, stando sulla corsia di destra (lato nord di viale Mazzini), arrivato all'altezza dell'attuale passaggio a livello potrà svoltare a sinistra verso via Giramo, oppure, con un'inversione di marcia, risalire viale Mazzini lungo la controstrada sul lato opposto (lato sud), che continuerà ad essere accessibile anche da via Giramo, così come adesso.

Stando invece al centro della carreggiata, si imbrocherà la rampa che condurrà alla galleria del sottopasso, lunga qualche decina di metri. Un vincolo per

la progettazione dell'opera è stato rappresentato dalla presenza della roggia Cardinala: «Abbiamo insistito sulla possibilità di realizzare un sifone, ma tale soluzione non è stata ritenuta fattibile. Quindi la roggia, che ha una profondità di circa un metro e mezzo, rimarrà immutata e la galleria vi passerà sotto». Una volta sottopassati i binari, la galleria si raccorderà con la nuova rotonda che manterrà pressoché immutata la posizione attuale, ma verrà abbassata nel sottosuolo, a una profondità di circa 5 metri.

La rotonda si abbassa di 5 metri

«La rotonda – ha precisato Ambrosini – sarà più grande dell'attuale, perché, pur facendo ricorso a ogni tipo di deroga possibile, le normative oggi non consentono dimensioni più contenute. Non andrà però a toccare l'area dell'Allea, in quanto sarà sviluppata sul lato della stazione». Due rampe, che risaliranno dalla quota della rotonda fino in superficie, permetteranno il raccordo con i due rami di viale Cavallotti. La rampa in direzione nord, verso viale Manzoni, arriverà alla quota del terreno in prossimità dell'ingresso alla Fossa Viscontea. Quella in direzione sud, verso viale Cattaneo, più o meno dove finisce il fabbricato dell'attuale stazione.

Un problema da risolvere è quello dell'accesso agli edifici presenti lungo il primo tratto del ramo nord di viale Cavallotti, dove si trova anche una piazzetta adibita a parcheggio: vista la presenza della rampa, non saranno più raggiungibili dal viale. «L'alternativa è stata individuata in una nuova strada di accesso che, realizzata parallela ai nuovi binari, collegherà la piazzetta a via Donizetti e via Volturmo».

Il sottopasso di viale Mazzini sarà riservato ai veicoli, mentre chi si sposta a piedi o in bicicletta potrà scavalcare la ferrovia utilizzando due sottopassi ciclopedonali che verranno realizzati nelle vicinanze: uno in via Volturmo (anche qui il passaggio a livello verrà ovviamente eliminato) e uno in corrispondenza della nuova stazione (non esiste ancora un progetto al riguardo, ma si sa che collegherà via Giramo con l'area dell'attuale piazzale della stazione).

Un sottopasso anche alla Folletta

La soluzione prospettata per viale Mazzini, è stato spiegato in Commissione, è stata definita dopo un lavoro lungo e laborioso e un confronto "sul terreno" tra i tecnici comunali e quelli delle Ferrovie, nel corso del quale sono state prese in considerazione anche alcune ipotesi progettuali alternative (come quella di una rotonda spostata nell'area della stazione ferroviaria), poi scartate perché risultate critiche a livello sia di complessità di realizzazione sia di impatto sulla città. Molto più semplice, invece, la progettazione del collegamento tra la Folletta e via Paolo VI, anche questo elaborato dai tecnici delle Ferrovie su esplicito suggerimento del Comune.

Su via Paolo VI, l'innesto del collegamento avverrà all'altezza dell'attuale svincolo alle spalle dell'ex convento dell'Annunciata, che sarà completamente ridisegnato. «Verrà trasformato in una rotonda, che si sovrapporrà allo svincolo esistente senza "mangiare" altro terreno verde. Proprio a tale scopo, dietro nostra insistenza i progettisti hanno ridotto il più possibile le dimensioni della rotonda, che inizialmente avevano pensato più grande», ha spiegato Ambrosini. Sulla rotonda, oltre ai due rami di via Paolo VI, si innesterà un terzo ramo che, passando dietro al distributore di carburante, andrà a sottopassare i binari per poi riemergere in zona Folletta, dove si innesterà in fondo a via Paganini, ad est del parco della Folletta (che non verrà quindi toccato dall'intervento). Da qui, oltre che su via Paganini, sarà possibile accedere a via Libia, grazie alla realizzazione di un tratto di strada che attualmente non c'è. «Si tratta di una soluzione relativamente semplice, che abbina lo scarso impatto rispetto alla situazione esistente con la possibilità di collegare due lembi della città» ha osservato il dirigente comunale.

Le prime tessere del mosaico sembrano quindi essere andate al loro posto, ma ne mancano ancora molte altre, come ha evidenziato il dibattito seguito all'illustrazione delle ipotesi progettuali (ne parliamo a pagina 4). «Man mano che riceveremo nuovi documenti - ha assicurato Albetti, - li sottoporremo alla Commissione, e una volta che l'intero progetto di raddoppio sarà abbastanza definito apriremo un confronto con l'intera città».



La proposta presentata dalle Ferrovie per il sottopasso di viale Mazzini, sovrapposta a una fotografia aerea. L'area dell'intervento è evidenziata con contorno giallo

FORD PUMA HYBRID

Anticipo Zero
€ 340 al mese
Con MegaBox hai un spazio extra per le tue passioni

**14 VETTURE
IN PRONTA
CONSEGNA**

Ablondi .it

BAREGGIO (MI)
Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

NOVARA (NO)
Corso XXIII Marzo 490
tel. 0321.46.40.06

CORBETTA (MI)
Via Calatafimi 32 (Ss11)
tel. 02.972.71.485



TAN 5,65% TAEG 6,87%. DURATA 36 MESI E DOPO PUO' SOSTITUIRLA, RESTITUIRLA O TENERLA VERSANDO € 14.310. offerta valida fino al 30/11/2022 unicamente per clienti persone fisiche su Puma Titanium 1.6 EcoHybrid (modello MY2022) a € 20.900, iva in base al prezzo di listino. Finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 24.700, grazie al contributo del Ford Partner aderenti all'iniziativa. Finanziamento Ford Credit della S.p.A. è costituito per la parte di finanziamento prepagato iniziale. Il resto di fondo passato con le rate successive e pagamento. Ford Puma della Apple MLTP (modello da 4.5 a 6.1 km/h/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento Ford Credit a € 22.900, importo contributo del Ford Partner € 18.000, costo medio annuo di gestione € 4,4, più spese di gestione € 14,310, importo totale del credito € 4.22.200, Totale da rimborsare € 26.118,00, Spese gestione pratica € 100, importo di fondo in misura di legge all'ultimo della prima rata mensile TAN 5,65%, TAEG 6,87%, Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. con un totale di 30.000, costo medio annuo di gestione € 2,20 a km. Documentazione personalizzata in collaborazione. Per condizioni e termini dell'offerta, favorevole a della dipendente associativa. Salvo approvazione della banca finanziaria autorizzata presso il Ford Partner a cui il sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a scopo puramente illustrativo e possono contenere errori e omissioni. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per il raddoppio tempi stretti Ma ancora tanti nodi da sciogliere

Le Ferrovie puntano a presentare il progetto ad aprile: pochi mesi per definire molti interventi. Poi c'è il problema dei cantieri

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

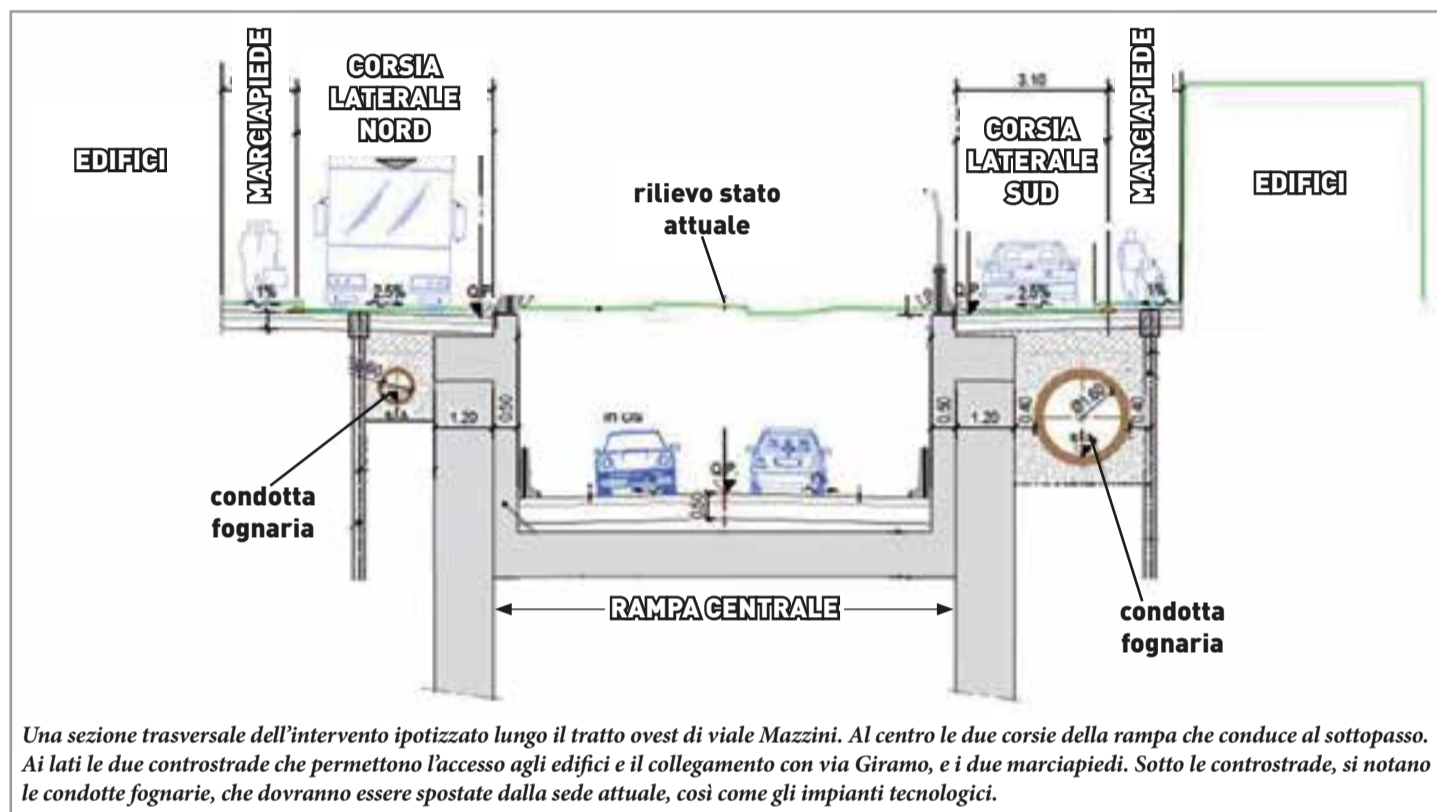
La definizione delle ipotesi progettuali relative agli attraversamenti dei binari in viale Mazzini e in zona Folletta (illustrate nelle pagine precedenti) rappresenta un primo passo per capire come il raddoppio della ferrovia da Albairate ad Abbiategrasso cambierà il volto della città nei prossimi anni, e quale sarà l'impatto sulla vita della comunità. Ma molti altri passi restano ancora da compiere.

Mancano infatti, ad oggi, indicazioni precise riguardo al ridisegno dell'area della stazione, al posizionamento del secondo binario (che probabilmente comporterà l'abbattimento di alcuni edifici costruiti accanto alla linea ferroviaria), alla questione degli attraversamenti di via Galilei e di via Maggi (che non sono interessati da questa fase del raddoppio, ma su cui il Comune ha chiesto lumi in prospettiva del proseguimento dell'intervento verso Vigevano, per poter nel frattempo progettare la riorganizzazione complessiva della viabilità cittadina). Senza considerare le problematiche connesse con l'apertura dei cantieri, che sarà causa di forti disagi per anni.

Sono ancora molti, insomma, gli interrogativi che accompagnano la realizzazione dell'opera, mentre il tempo per dare delle risposte è sempre meno. Perché i lavori dovranno essere inderogabilmente terminati entro il 2026, mentre ancora più stretti sono i tempi per elaborare il progetto definitivo. Tutti questi temi sono stati toccati in occasione della Commissione consiliare del 7 novembre, anche grazie alle molte domande dei consiglieri comunali, che hanno evidenziato, al fine di affrontare tutte le problematiche, la necessità di esaminare il progetto nel suo insieme.

Gara di appalto nel 2023

Progetto che non tarderà ad arrivare. «In occasione dell'ultimo contatto avuto con i responsabili delle Ferrovie dello Stato – ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture Roberto Albetti – sono state prospettate queste tempistiche: la progettazione definitiva dovrebbe essere pronta per la fine di aprile 2023, dopodiché verranno richiesti i pareri previsti per legge, quelli delle Soprintendenze, dei Ministeri ecc. Si prevede che le necessarie autorizzazioni saranno ottenute entro agosto 2023, e poi si andrà alla gara di appalto». Albetti ha sottolineato che



L'Amministrazione «cerca di pressare sia perché siano adottate le soluzioni migliori per la città, sia per avere al più presto possibile tutte le informazioni necessarie per individuare tali soluzioni». L'assessore ha anche sostenuto che, comunque, «abbiamo ancora un po' di tempo per migliorare il migliorabile», e ha quindi comunicato le informazioni che il Comune è riuscito ad ottenere ad oggi, almeno verbalmente, dalle Ferrovie sulle varie tematiche.

Via Galilei verrà chiusa?

Riguardo alla riqualificazione della stazione, che dovrà essere dotata di quattro binari (due per i treni regionali e due per i convogli suburbani, il cui capolinea sarà spostato da Albairate ad Abbiategrasso), i progettisti sarebbero ancora in fase «di studio». «Hanno assicurato che non appena avranno pronte delle ipotesi ce le sottoporranno» ha precisato Albetti.

A quel punto si saprà anche se l'intervento andrà già a interessare l'area del passaggio a livello di via Galilei (dove potrebbe essere necessario posizionare degli scambi). In ogni caso, sembra certo che in via Galilei non potrà essere realizzato un sottopasso carrabile: «Non c'è spazio, visto che la via è stretta e presenta una serie di accessi alle abitazioni. Lì si potrà costruire solo un sottopasso ciclopedonale. Le Ferrovie hanno invece in linea di massima ipotizzato la possibilità di realizzare un sottopasso carrabile in via Maggi».

Altra criticità da affrontare, la presenza di ponti lungo il tratto di linea interessata dal raddoppio. «È ormai certo che servirà un nuovo ponte per scavalcare il Naviglio, mentre quello esistente potrà essere riutilizzato per altre funzioni, come la viabilità ciclabile. Si sta invece valutando la possibilità di allargare il ponte di viale Giotto, costruito più recentemente, ma in ogni caso un intervento sarà necessario anche qui».

Sopra la rotonda il cielo?

Anche nel caso del sottopasso di viale Mazzini restano alcuni dubbi da chiarire. Uno su tutti: la rotonda «abbassata» sarà a cielo aperto, o verrà coperta da una soletta?

Una domanda non da poco, in quanto la copertura permetterebbe una migliore riorganizzazione della viabilità ciclopedonale (anche se non verso viale Mazzini: la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale in corrispondenza dell'attuale passaggio a livello è infatti considerata impossibile dai progettisti per mancanza di spazio). «Al momento – ha osservato Albetti – la rotonda è stata prevista a cielo aperto per motivi di sicurezza, in particolare in relazione ad eventuali incidenti. Bisognerà però vedere cosa accadrà in sede di autorizzazioni». A tale riguardo sarà importante il confronto che si aprirà con le Soprintendenze e il Ministero dei Beni culturali: «Ci hanno anticipato che potrebbero chiedere almeno una copertura parziale, se quella totale non è consenti-

ta dalle norme sulla sicurezza – ha specificato il dirigente del settore Sviluppo del Territorio Alberto Ambrosini. – Noi l'abbiamo già anticipata come ipotesi gradita, per avere una migliore comunicazione tra stazione e Castello».

Disagi da «compensare»

Infine, c'è il capitolo relativo ai disagi che inevitabilmente accompagneranno il periodo di esecuzione dei lavori, e che deriveranno soprattutto dalla chiusura di viale Mazzini. Con un impatto economico sulle attività commerciali che vi hanno sede («Bisognerà pensare magari anche a compensazioni economiche», ha sostenuto il consigliere Andrea Sfondrini della lista civica «La città») e ripercussioni sul traffico, che dovrà essere dirottato su altre direttrici di accesso alla città.

A tale riguardo è stata suggerita la possibilità di chiedere che le Ferrovie si facciano carico della realizzazione di due rotonde lungo la ex SS494: una di fronte alla caserma dei carabinieri e l'altra all'intersezione con via Galilei. «Sono richieste che abbiamo già avanzato – è stata la risposta di Albetti. – I responsabili delle Ferrovie ne hanno preso atto, ma ci hanno fatto presente che la sede per presentare le domande di compensazione è la Conferenza dei servizi [il «tavolo» tra tutte le istituzioni ed enti interessati dal progetto, ndr] che dovrà precedere l'autorizzazione dell'opera. Cercheremo di portare a casa le due rotonde in quell'occasione».



Capital Tende

PRODUZIONE PROPRIA DI SERRAMENTI



SERRAMENTI ALLUMINIO, PVC
PORTE BLINDATE E DA INTERNO

ZANZARIERE

TENDE DA SOLE

TENDAGGI

TENDE VENEZIANE

TAPPARELLE

CANCELLETTI DI SICUREZZA

via G. D'Annunzio, 15/10 • 27029 Vigevano (PV) • TEL. E  0381 312169
www.capitaltende.it • info@capitaltende.it

Esercenti in coro: «Più vigilanza!» Ma “l'isola” divide le categorie

Sicurezza e illuminazione in centro, estensione dell'area pedonale: cosa ne pensano i commercianti? Glielo abbiamo chiesto

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

È un coro di voci all'unisono quello che si leva dai commercianti del centro per chiedere di migliorare la sicurezza, aumentando il controllo del territorio e potenziando l'illuminazione pubblica. Mentre le differenti attività leggono da spartiti diversi quando si passa al tema della possibile estensione dell'isola pedonale.

Questo, in estrema sintesi, il risultato di un “sondaggio” (senza alcuna pretesa di valore statistico) che abbiamo condotto nei giorni scorsi fra gli esercizi commerciali di piazza Marconi e di corso XX Settembre. Ovvero l'area (piazza Marconi per intero, corso XX Settembre fino all'incrocio con via Solferino) per cui è stato ventilato un totale “stop” alle auto: un provvedimento che l'Amministrazione comunale ha inserito nel progetto che partecipa al nuovo bando regionale per i distretti del commercio, con la richiesta di un contributo per realizzare l'intervento. Proprio corso XX Settembre, d'altronde, è stato recentemente teatro di più di una rapina in pieno giorno a danno delle attività commerciali, mentre nelle ore serali e notturne, da tempo, in tutta l'area si lamenta la presenza di gruppi che compiono vandalismi.

“L'isola” piace ai bar

La prospettiva della pedonalizzazione è bene accolta da chi opera nel settore della somministrazione di alimenti e bevande. «A noi farebbe sicuramente piacere – dice Giulia Cimitan del Locale 21, – perché ne trarremmo beneficio, ad esempio potendo posizionare all'esterno qualche tavolino in più. Siamo però coscienti del fatto che altri commercianti non sono d'accordo: dipende dal tipo di attività».

Più tranchant Gabriele Arioli di Aroma Caffè: «Sono assolutamente favorevole, anzi, avrebbero dovuto prendere il provvedimento già da tempo. Gestendo un bar, credo sia normale pensarla così». Ma Gabriele è anche convinto che a beneficiarne sarebbero tutti: «Se la gente si muove in centro a piedi, è anche invogliata a guardare i negozi. Non puoi certo farlo mentre sei al volante... Non avere l'“isola”, oggi come oggi, credo sia uno svantaggio per il commercio».

Sulla stessa linea Benito Liosi della Casa del Caffè: «La pedonalizzazione è da fare. Magari all'inizio la gente farà un attimo di fatica ad abituarsi, ma poi credo che ci saranno vantaggi per le attività. I centri storici delle città, ormai, sono quasi tutti chiusi al traffico. Basta definire gli orari per permettere l'accesso ai fornitori».

La valutazione positiva da parte dei gestori dei bar era peraltro prevedibile. Ma qual è il punto di vista delle altre categorie? «A mio giudizio – osserva Simone Rota della cartoleria Simama, – estendere l'isola o lasciare le cose come stanno ora non cambierà molto, perché ormai accede al centro in auto solo chi ha veramente bisogno di farlo. È anche vero che i parcheggi sono vicini e, in caso di chiusura, si tratterebbe di fare a piedi solo pochi passi».

L'eventuale adozione del provvedimento lascia sostanzialmente indifferente anche Renato Iovino, della Pasticceria Patrizia e Renato. E non solo perché il suo punto di vendita si trova, per pochi metri, fuori dal



“Colpo d'occhio” sulla porzione di centro storico interessata dal progetto di estensione dell'isola pedonale: piazza Marconi e corso XX Settembre

tratto interessato dall'eventuale pedonalizzazione: «Ho il parcheggio talmente vicino [piazza Cavour, ndr] che per me non cambierebbe nulla anche se vietassero il passaggio dei veicoli pure davanti al mio negozio. È però vero che per alcune attività lo stop alle auto potrebbe essere causa di qualche disagio».

C'è anche chi dice “no”

Una di queste è lo storico negozio di giocattoli Della Grisa Bimbi: come altri, tratta a volte articoli voluminosi, e la possibilità per il cliente di effettuare un rapido passaggio in auto per ritirare la merce viene in aiuto. Ma il problema è più ampio: «Siamo contrari perché significherebbe “desertificare” la zona. Sarebbe sicuramente un deterrente per noi, ma la chiusura allontanerebbe la gente in generale: almeno un'esperienza già fatta in città lo prova. Se vogliamo che il centro resti vivo, deve anche restare aperto» sottolinea Marco Della Grisa. Il suo “no” non è solo per motivi “di bottega”: «Forse pensano di “educare” la gente vietando le auto. Ma sbagliano. Basta stare qui un attimo per rendersene conto: ci sono i ciclisti che invadono i marciapiedi, i monopattini che sfrecciano, le bici elettriche che vanno contromano. E sono più pericolose delle auto. Auto che comunque passano in numero molto limitato: anche nelle mattine di mercato, quando c'è più gente, sono pochissime».

Contraria alla chiusura anche Roberta Carati del negozio di abbigliamento Tipoy: «In un momento come questo sarebbe il caso di andare con i piedi di piombo: non possiamo conoscere a priori cosa succederebbe bloccando le auto, ma se le conseguenze per i commercianti fossero negative, rappresenterebbero un'ulteriore mazzata, dopo la pandemia e il rincaro delle bollette. Gli esperimenti vanno fatti in periodi meno problematici». Potrebbe essere una soluzione una chiusura limitata a determinati orari o giorni? «C'è già la Ztl nei fine settimana e durante la notte. Quindi o la chiusura diventa completa, o non la si fa: noi chiediamo di non

farla. Abbiamo già sollecitato un confronto con l'Amministrazione e speriamo di trovare ascolto. Perché il dialogo è sempre la cosa migliore».

«La notte abbiamo paura»

L'isola pedonale, insomma, risulta essere un argomento divisivo. Al contrario, le opinioni concordano quando si parla di sicurezza, e sono tutte improntate a una parola: preoccupazione.

I bar, in particolare, si sentono “in prima linea”, e c'è anche chi ha fatto ripetutamente le spese di atti di vandalismo: «Questa estate – spiega Gabriele Arioli di Aroma Caffè – hanno preso di mira più volte gli arredi che lasciamo all'esterno: divanetti, poltrone, cuscini. Il più delle volte si è trattato di atti di pura e semplice distruzione». Una piaga, quella del vandalismo, difficile da estirpare. «A qualcosa potrebbe servire aumentare la vigilanza, mettere qualche telecamera in più. E migliorare l'illuminazione: anche qui in centro c'è poca luce, ci sono tanti angoli bui. Qui davanti al bar, ad esempio, l'illuminazione è scarsissima» osserva Gabriele.

Il tema è fonte di inquietudine anche al Locale 21: «Siamo molto preoccupati. E non solo perché abbiamo paura quando dobbiamo chiudere tardi la notte – rimarca Giulia Cimitan. – Recentemente, in tarda serata, hanno tentato di sfondare la vetrina della gelateria che gestiamo in corso Italia. Mentre il Tigotà qui vicino è stato rapinato nel pomeriggio, nonostante di gente in giro ce ne fosse». La notte è comunque il momento più delicato: «Ci è capitato di dover gestire delle risse, o di aver a che fare con persone ubriache: abbiamo chiamato i carabinieri, ma ci hanno risposto che non avevano pattuglie disponibili, oppure sono arrivati con un ritardo di ore. Capiamo le loro difficoltà, visto che devono coprire un ampio territorio con sempre meno risorse, mentre la microcriminalità è sempre più diffusa. Loro stanno facendo del loro meglio, ma a noi non resta che incrociare le dita. Finora, per fortuna, ci è andata bene».

Sicurezza, ma anche illuminazione

Uno degli aspetti che negli ultimi tempi causano maggiore apprensione è la presenza delle cosiddette baby gang. «Ci sono in giro gruppi di ragazzini che fanno quello che vogliono – conferma Benito Liosi della Casa del Caffè. – Purtroppo non c'è sufficiente controllo del territorio. I carabinieri sono in pochi: che possono fare? Bisognerebbe istituire il terzo turno della Polizia locale. Un maggiore presidio farebbe sicuramente da deterrente, anche se il problema da risolvere è più complesso: all'origine di tutto c'è l'educazione». A condividere i timori dei gestori dei bar e a chiedere un maggiore controllo sono anche gli altri commercianti. «Anni fa c'era la presenza di un vigile, che non poteva fare miracoli, ma che per il solo fatto di essere visibile fungeva da deterrente e ci faceva sentire

un po' più tranquilli. Nel frattempo la delinquenza è peggiorata: quindi, sì, siamo preoccupati, soprattutto dopo le recenti rapine con coltello» conferma Roberta Carati di Tipoy.

Una maggiore presenza della Polizia locale è invocata anche da Simone Rota della cartoleria Sima-ma': «Fino a prima del lockdown c'era sempre un vigile che girava per il centro, e la sua presenza poteva fare la differenza. Adesso non lo vedo più. Non voglio essere polemico, ma in una città di oltre 30mila abitanti, un maggiore controllo è indispensabile anche nella zona centrale». Poi Simone passa al capitolo illuminazione: «Appena fuori dal centro, in alcuni tratti c'è il buio pesto. Da avere paura. Ma ci sono vie dove l'illuminazione è pressoché inesistente anche in pieno centro».

Una di queste è via Solferino, dice Renato Iovino della Pasticceria Patrizia e Renato: «In un tratto manca proprio il lampione ed è quindi completamente buio. Da sempre, per quanto ne so».

La scarsa illuminazione di alcune zone è evidenziata anche da Marco Della Grisa. «Però – precisa – dicono che sta per partire il rinnovamento dell'impianto, e su questo tema siamo quindi fiduciosi». Purtroppo non c'è una soluzione così semplice al problema della microcriminalità: «Anche noi abbiamo subito danni, quando hanno imbrattato tutti i muri e le saracinesche della via. La mancanza di sicurezza è anche legata al fatto che chi compie atti di vandalismo o fa di peggio sa di avere poco o nulla da perdere. Di non rischiare, perché anche qualora venisse preso, se la caverà con poco» conclude Della Grisa.

Servizio luci blu: vigili in pattuglia anche alla sera

ABBIATEGRASSO

Più vigilanza e più illuminazione. Sono le richieste dei commercianti del centro, così come di tutta la città. Con molti abbiatensi a domandarsi cosa stia facendo al riguardo l'Amministrazione comunale. Sul fronte della vigilanza, una prima risposta è arrivata all'inizio di novembre, con una (parziale) estensione alle ore serali del servizio della Polizia locale.

«Non siamo ancora all'istituzione dell'auspicato terzo turno, in quanto l'attuale organico del Comando non lo consente – precisa il neo assessore alla Sicurezza urbana Chiara Bonomi. – Ma siamo riusciti a prolungare l'orario dei turni esistenti: per tre giorni la settimana fino alle 22, e un quarto giorno fino a mezzanotte». Quello che verrà effettuato sarà un cosiddetto "servizio luci blu": «Un'autopattuglia presidierà il territorio percorrendo le vie cittadine con i lampeggianti in funzione. Servirà da deterrente per i malintenzionati e permetterà di verificare eventuali situazioni critiche».

Un servizio già svolto in passato e apprezzato dalla popolazione. Anche questa volta il riscontro non si è fatto attendere: «Numerosi cittadini, tra cui qualche commerciante, mi hanno confermato che per il solo fatto di vedere gli agenti nelle ore serali si sentono un po' più sicuri», osserva l'assessore. Che spiega come al momento non sia possibile fare di più: «Speriamo di poter estendere a breve il servizio qualche volta anche nelle ore notturne, magari durante il periodo natalizio. Purtroppo l'organico è di soli 22 agenti, compresa la comandante, e ne servirebbero ancora una decina per arrivare al numero ottimale, al rapporto di un agente ogni mille abitanti. Ci siamo già mossi per attingere dalla graduatoria delle mobilità e stiamo valutando di riuscire anche ad aprire un nuovo concorso per aumentare l'organico. Ma al momento dobbiamo operare con le forze che abbiamo». Anche estendere l'orario non è stato semplice: «Ci siamo riusciti grazie alla collaborazione e all'impegno di tutti gli agenti. Anche loro stanno facendo dei sacrifici. Forse non tutti sanno che hanno ancora le ferie arretrate da smaltire, perché nel periodo della pandemia, per legge, non potevano usufruirne» conclude l'assessore.

Collegato al tema della sicurezza è quello dell'illuminazione pubblica. In questo caso l'assessore competente è quello ai Lavori pubblici, Roberto Albetti, che ha assicurato l'avvio imminente dell'atteso intervento di riqualificazione dell'impianto (ne parliamo in dettaglio a pagina 8). Ad Albetti abbiamo chiesto anche informazioni sulla possibile estensione dell'isola pedonale: «È un progetto che abbiamo pensato, ma prima di realizzarlo dovremo incontrarci con i commercianti per discuterne. Siamo aperti al dialogo».

MAGLIFICIO PISANI

Spirito italiano dal 1973.



NOVEMBRE E DICEMBRE:

Lunedì - Sabato

9.00 - 12.00 | 15.00 - 18.00

☎ 0381.96387

Via Mameli, 8 • CILAVEGNA PV

WWW.MAGLIFICIOPISANI.IT • SEGUICI SUI SOCIAL   

Nuova illuminazione, (quasi) ci siamo Albetti: «Ancora un po' di pazienza»

L'assessore rassicura: «La ditta ha garantito che i lavori partiranno questo mese». Poi ne serviranno otto per completarli

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

«**C**hiediamo ai cittadini ancora un poco di pazienza. Si è perso un po' di tempo a causa dei ritardi nell'approvvigionamento del materiale, ma adesso si parte». L'assessore ai Lavori pubblici Roberto Albetti rassicura gli abbiatensi: la città sta finalmente per avere il suo (tanto atteso) nuovo impianto di illuminazione. È infatti previsto entro questo mese l'avvio dei lavori che permetteranno di ammodernare tutti i punti luce delle vie e delle piazze di Abbiategrasso, che sono 3.982 e che verranno tutti dotati di nuove lampade a tecnologia led.

Del progetto si parla ormai da anni: risale infatti al 2019 l'avvio della procedura per la sua realizzazione. Ma, a causa delle immancabili lungaggini burocratiche, solo nell'aprile di quest'anno è stato possibile stipulare il contratto con la ditta che eseguirà i lavori, A2A Illuminazione Pubblica.

«Dopo la firma del contratto, la scorsa primavera è stato eseguito un intervento campione che ha interessato alcune vie. Per la partenza dell'intervento complessivo si è però dovuto attendere l'arrivo del materiale elettrico, e purtroppo in questo periodo le consegne sono problematiche. Ora il materiale è arrivato quasi tutto e A2A ci ha assicurato che inizierà la sostituzione delle lampade dalla metà di novembre» ha precisato Albetti, che abbiamo contattato nei giorni scorsi.

In base al contratto, una volta avviati i lavori A2A avrà otto mesi per portarli a termine: significa che la nuova illuminazione dovrebbe aver raggiunto ogni angolo di Abbiategrasso non più tardi del prossimo luglio. Ma non è escluso che si faccia prima: «Per recuperare il



In alto e nel box due esempi di illuminazioni a led progettate e realizzate da A2A a Milano

tempo perso, l'azienda si è detta disponibile ad "accelerare", per quanto possibile, l'esecuzione dell'intervento». Intervento che, ovviamente, non sarà eseguito contemporaneamente in tutta la città, ma zona per zona: quelle dove i lavori inizieranno prima potranno perciò godere per prime dei benefici della nuova illuminazione. Ma in base a quali criteri sarà stabilito l'ordine delle priorità? Lo scorso maggio, presentando il progetto, i responsabili di A2A avevano sottolineato che per loro era «indifferente iniziare dal centro o dalla periferia, da un quartiere o da un altro», e che al riguardo attendevano di concordare con l'Amministrazione comunale la "scaletta" dei lavori.

«Spetta in effetti a noi verificare quali sono le vie più buie – conferma Albetti, – e a tale riguardo ci baseremo sulle segnalazioni che ci sono pervenute tramite

l'Urp, oltre ad effettuare una serie di sopralluoghi che in parte abbiamo già fatto». Un altro criterio sarà quello di dare priorità alle zone dove si presentano minori difficoltà tecniche, e dove quindi i lavori possono procedere più spediti. Non si tratta, infatti, banalmente, di "cambiare delle lampadine": in alcune vie l'intervento è reso complesso dalla necessità di risolvere, ove possibile, lo storico problema della cosiddetta "promiscuità elettrica e meccanica", cioè della presenza di pali, cavi e altre strutture che vengono contemporaneamente utilizzate sia per l'illuminazione pubblica sia per la distribuzione di energia elettrica alle utenze domestiche. Proprio per questo motivo «si inizierà sicuramente dalle periferie, dove l'intervento sulle strutture tecniche dovrebbe essere più limitato», per poi spostarsi verso il centro.

La città sotto una luce differente

Uno sguardo a cosa prevede l'intervento di riqualificazione. E a quali saranno i benefici una volta terminati i lavori

Consumi "tagliati" di tre quarti

Attualmente, per l'illuminazione pubblica ad Abbiategrasso vengono utilizzate soprattutto lampade a vapori di sodio ad alta pressione, ma si riscontra una percentuale elevata anche delle più datate lampade a vapori di mercurio, che presentano efficienza e rendimento ancora più bassi. L'intervento di riqualificazione dell'impianto che verrà eseguito da A2A prevede la loro sostituzione con lampade a tecnologia led. Il risultato? Innanzitutto un grosso impatto in termini di risparmio energetico: è stato infatti calcolato che a



lavori conclusi i consumi annuali passeranno dagli attuali 2,4 milioni di chilowattora a poco più di mezzo milione, con una riduzione del 78%.

La "luce giusta" per ogni situazione

Oltre che da un'efficienza più elevata, i led sono caratterizzati anche da un flusso luminoso direzionale, che può essere puntato in modo da illuminare bene solo dove necessario, limitando la dispersione di luce nelle altre direzioni, e quindi tanto lo spreco di energia quanto l'inquinamento luminoso. Il progetto prevede inoltre soluzioni illuminotecniche diversificate per i differenti contesti urbani,

giocando su quella che tecnicamente è definita "temperatura di colore", cioè la tonalità della luce. Così, nel centro storico verrà utilizzata una luce gialla "calda", che ricorda quella delle vecchie lampadine ad incandescenza, mentre altrove una più "fredda" luce bianca neutra, tipica degli ambienti di lavoro. Particolare attenzione verrà poi dedicata a tre monumenti-simbolo della città: il Castello Visconteo, l'Annunciata e Palazzo Stampa, dove verrà riqualificata l'illuminazione "artistica" già presente.

I lampioni diventano "intelligenti"

Infine, i lavori permetteranno di installare apparecchiature per rendere Abbiategrasso una smart city ("città intelligente"). Ad esempio, quasi tutti i punti luce saranno dotati di telecontrollo, così da rilevare malfunzionamenti o situazioni anomale. Altra innovazione che verrà introdotta, la cosiddetta "illuminazione adattiva": una serie di sensori (in pratica telecamere) permetterà di monitorare i flussi di traffico, ma anche le condizioni meteorologiche e i valori di luminanza sul piano stradale, in base ai quali verrà aumentato o diminuito il flusso luminoso. Una soluzione simile verrà adottata anche per una decina di passaggi pedonali, dove verranno installati sensori che aumenteranno l'illuminazione al 100% all'arrivo di un pedone, per dare maggiore sicurezza, e la abbasseranno, invece, in assenza di passanti.

CITROËN



C3

La vita è più bella a colori



97 combinazioni di colore
Sedili Advanced Comfort

CITROËN FRENA I TASSI*

DA **225 €/MESE****

TAN 4,49% TAEG 5,76%

Valutazione media 5/5



citroenadvisors.it

TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI SHOWROOM

****CITROËN C3 YOU PURETECH 83CV FEEL - ANTICIPO 0 € - 225€/59 MESI - RATA FINALE 7.183€
TAN 4,49% - TAEG 5,76% - FINO AL 30 NOVEMBRE 2022.**

CITROËN TotalEnergies. DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SIMPLYDRIVE PROMO su CITROËN C3 YOU Puretech 83cv Feel. Prezzo di Listino 19.500€ IVA e messa su strada inclusa, IPT, Kit sicurezza + contributo PFU e bolle su dichiarazione di conformità esclusa, prezzo promo 17.050€. **Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 17.050€ - Importo Totale Dovuto 20.501€** composto da: Importo Totale del Credito, spese istruttoria 395€, interessi 2.803€, spese di incasso mensili 3,5€, importo sostitutivo sul contratto 43,5€ (da restituire in n° 60 rate come segue: 1° rata da 258,5€ comprensiva dell'importo sostitutivo e n° 59 rate da 225€ escluse spese di incasso mensili di 3,5€ e una **Rata Finale Residua** pari al Valore Garantito: Futuro **7.183€**). Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 4,49%, TAEG 5,76%**. Solo in caso di restituzione ed sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** (ovvero il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 50.000 km**). Offerta valida solo su clientela privata e solo per contratti stipulati fino al 30 novembre 2022 e immatricolazioni entro il 31 dicembre 2022. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Banca PSA soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale disponibile in concessionaria e sul sito www.bancaparisitalia.it/psa.html (Sec. Trasparenza). Consumo di carburante (litri/100 km): ciclo urbano 6,2/5,8/5,4; ciclo extraurbano 4,2/3,8/3,4; ciclo misto 4,9/4,5/4,1. Emissioni CO₂ (g/km): ciclo urbano 129/114/102; ciclo extraurbano 72/65/59; ciclo misto 81/73/67. Valori promossi in base al ciclo misto (l/100 km) in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al mese di Marzo 2023, e indicati a fianco comparabili. I valori effettivi di consumo di carburante e di emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: spintoni, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigatore, luci, ecc.), tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, condizioni climatiche esterne, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

*IL CONFRONTO SUI TASSI FINANZIARI È CALCOLATO SULL'OFFERTA DI FINANZIAMENTO SIMPLYDRIVE SU C3 YOU PURETECH 83CV VALIDA SOLO SU CLIENTELA PRIVATA CON DURATA 60 MESI E 50.000 KM E SOLO PER CONTRATTI STIPULATI FINO AL 30 SETTEMBRE 2022: PREZZO LISTINO € 19.000, PREZZO PROMO € 15.550 VALIDO SOLO CON FINANZIAMENTO SIMPLYDRIVE, ANZICHÉ € 16.550 (IVA E MESSA SU STRADA INCLUSE, IPT, KIT SICUREZZA + CONTRIBUTO PFU E BOLLO SU DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ESCLUSO), ANTICIPO 0 €, IMPOSTA SOSTITUTIVA SUL CONTRATTO € 19,75, SPESE PRATICA € 350, SPESE DI INCASSO MENSILI € 3,50, IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 15.550,00, IMPORTO TOTALE DOVUTO € 20.512,33, INTERESSI € 4.362,58, 60 RATE MENSILI DA € 230,00 E UNA RATA FINALE DENOMINATA VALORE FUTURO GARANTITO € 6.902,88, TAN (FISSO) 7,49%, TAEG 8,99%.

Automagenta
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661

ABBIATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586

CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223

Soldi a tutti, tranne che al Cantù Polemiche sulla delibera regionale

Assegnato all'Asst un milione per nuove apparecchiature: verrà suddiviso tra gli ospedali di Legnano, Magenta e Cuggiono

ABBIATEGRASSO

Non bastavano le polemiche che riguardano il declassamento del Pronto soccorso in Punto di primo intervento, così come la sua annunciata riapertura notturna, che dopo mesi di ritardo è diventata realtà il 14 novembre (maggiori dettagli qui a fianco). A far discutere, nelle ultime settimane, è stata anche una delibera regionale che all'inizio di ottobre ha stanziato 39 milioni di euro per gli ospedali lombardi, che serviranno ad acquistare nuove apparecchiature tecnologicamente avanzate e a realizzare lavori impiantistici. Nella ripartizione dei fondi, infatti, il Cantù è rimasto a bocca asciutta, nonostante all'Asst Ovest Milanese sia stato assegnato oltre un milione di euro, di cui beneficeranno invece tutti gli altri nosocomi dell'azienda: Legnano (che fa la parte del leone con circa 800 mila euro), Magenta (195 mila euro che serviranno per l'acquisto di una Tac, di un mammografo e di un sistema radiologico) e Cuggiono (40 mila euro per un mammografo).

L'esclusione del Cantù dal finanziamento ha suscitato molte perplessità, anche perché lo scorso 20 settembre, rispondendo a un'interrogazione sul futuro dell'ospedale abbiatense presentata dalle minoranze in Consiglio regionale, l'allora assessore al Welfare Letizia Moratti aveva comunicato che la Regione aveva «approvato la richiesta dell'Asst di acquisizione e installazione, presso la Radiologia di Abbiategrasso, di un tomografo a risonanza magnetica nucleare aperta», particolarmente adatto per l'utilizzo con pazienti anziani, pediatrici, obesi e disabili, e indicato per lo studio del cranio, della colonna vertebrale, del midollo spinale e dell'apparato muscolo-scheletrico. Moratti aveva anche specificato che «nella progettazione originaria della nuova Radiologia era stato già previsto uno specifico spazio dedicato ad ospitare una risonanza magnetica» e che tale locale «deve essere solo ultimato da un punto di vista impiantistico e strutturale in funzione della tipologia di apparecchiatura da installare». Le ennesime «promesse da marinaio»?



A gettare acqua sul fuoco è intervenuto il direttore generale dell'Asst Ovest Milanese Fulvio Odinolfi, che parlando al quotidiano Il Giorno ha assicurato che il Cantù «non è stato dimenticato» e che il previsto potenziamento della Radiologia «resta tra i programmi da attuarsi». Semplicemente, ha spiegato il dg, il suo finanziamento segue una «via differente» e verrà quindi inserito in un'altra delibera regionale.

Parole che non hanno convinto il consigliere regionale Luigi Piccirillo (eletto nelle fila del M5S, ma ora nel gruppo misto), che lo scorso 21 ottobre ha indirizzato all'assessore regionale al Welfare una lettera per chiedere di «fare chiarezza sulla volontà di arrestare il processo di depotenziamento dell'ospedale Cantù», anche proprio alla luce della mancata assegnazione dei fondi regionali. Pochi giorni dopo l'invio della lettera, però, l'assessore Moratti si è dimessa dalla carica, adducendo come motivo il «venuto meno rapporto di fiducia con il presidente Fontana». La risposta, se mai ci sarà, non arriverà quindi in tempi brevi.

Parole che non hanno convinto il consigliere regionale Luigi Piccirillo (eletto nelle fila del M5S, ma ora nel gruppo misto), che lo scorso 21 ottobre ha indirizzato all'assessore regionale al Welfare una lettera per chiedere di «fare chiarezza sulla volontà di arrestare il processo di depotenziamento dell'ospedale Cantù», anche proprio alla luce della mancata assegnazione dei fondi regionali. Pochi giorni dopo l'invio della lettera, però, l'assessore Moratti si è dimessa dalla carica, adducendo come motivo il «venuto meno rapporto di fiducia con il presidente Fontana». La risposta, se mai ci sarà, non arriverà quindi in tempi brevi.

Parole che non hanno convinto il consigliere regionale Luigi Piccirillo (eletto nelle fila del M5S, ma ora nel gruppo misto), che lo scorso 21 ottobre ha indirizzato all'assessore regionale al Welfare una lettera per chiedere di «fare chiarezza sulla volontà di arrestare il processo di depotenziamento dell'ospedale Cantù», anche proprio alla luce della mancata assegnazione dei fondi regionali. Pochi giorni dopo l'invio della lettera, però, l'assessore Moratti si è dimessa dalla carica, adducendo come motivo il «venuto meno rapporto di fiducia con il presidente Fontana». La risposta, se mai ci sarà, non arriverà quindi in tempi brevi.

Dal 14 novembre riaperto la notte il "Ps" abbiatense

Una buona notizia, attesa da tempo: dal 14 novembre torna a funzionare 24 ore su 24 il Punto di primo intervento dell'ospedale Cantù. Lo ha annunciato l'Asst Ovest Milanese con un comunicato stampa diffuso nella giornata di venerdì 11 novembre.

«Nell'ambito della riorganizzazione e potenziamento delle attività del presidio ospedaliero unico di Magenta-Abbiategrasso – si legge nel documento, – da lunedì 14 novembre sarà attivo nelle ore notturne (20-8) il Punto di primo intervento dell'ospedale di Abbiategrasso. Il servizio andrà ad integrare la copertura diurna (8-20, garantita dal personale medico e infermieristico della Asst Ovest Milanese) e sarà gestito dal personale della società Airmedical. Il Punto di primo intervento del nosocomio abbiatense è orientato al trattamento delle urgenze minori nonché a una prima stabilizzazione del paziente per eventuale ricovero presso i Dea di Magenta, Legnano e del territorio, in un quadro di collaborazione e sinergia volto ad ottimizzare l'impiego delle risorse umane e tecnologiche».

Conferenza Sindaci di Asst, è Cesare Nai il presidente

È Cesare Nai, sindaco di Abbiategrasso, il presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Asst Ovest Milanese. Composta dai sindaci (o loro delegati) dei Comuni compresi nel territorio dell'azienda sociosanitaria, la Conferenza svolge una serie di importanti ruoli di programmazione e di controllo nell'ambito delle politiche sociosanitarie locali. In particolare, formula proposte per l'organizzazione della rete di offerta territoriale e dell'attività sociosanitaria e socioassistenziale, e partecipa alla definizione dei piani sociosanitari territoriali. Inoltre, partecipa alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti di competenza delle Asst, ed esprime un parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie. Per esercitare tali compiti, la Conferenza si avvale del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, eletto dalla Conferenza stessa.

La nomina di Nai è avvenuta proprio in occasione di tale elezione, che si è svolta lo scorso 8 novembre nella sala convegni dell'ospedale Cantù di Abbiategrasso. Insieme a Nai sono stati eletti il vicepresidente Sara Bettinelli, sindaco di Inveruno, e i componenti del Consiglio di rappresentanza: Fabio Merlotti, sindaco di Buscate, Lorenzo Radice, sindaco di Legnano, e Sabina Doniselli, sindaco di Boffalora sopra Ticino. Linda Colombo, sindaco di Bareggio, è infine stata scelta quale membro del Collegio dei Sindaci di Ats Città Metropolitana di Milano. Tutti i componenti resteranno in carica per i prossimi cinque anni.

Segnalazioni dei disservizi: adesso il Comitato popolare le raccoglie pure nei negozi

I disservizi che la popolazione abbiatense sta subendo in seguito al depotenziamento dell'ospedale Cantù di Abbiategrasso (... a cominciare dalla chiusura del Pronto soccorso, ora declassato a Punto di primo intervento) sono in continuo aumento. Diverse segnalazioni sono giunte al Comitato popolare intercomunale dell'Abbiatense, che intende condividerle sulla propria pagina Facebook e monitorare la situazione per chiedere il ripristino dei servizi adeguati ai bisogni del territorio. Chiediamo pertanto a tutti i cittadini di segnalare tutto quanto ritengono opportuno alla mail segnalazioni.comitatopopolare@gmail.com, oppure, per coloro che sono meno avvezzi ad utilizzare la posta elettronica, chiediamo di consegnare la loro testimonianza scritta presso uno dei seguenti punti di raccolta ad Abbiategrasso:

- Agnes, piazza Marconi 66
- Sogno della Sposa, corso Italia 32
- Giorgio Losa Abbigliamento, corso Italia 52
- L'Altra Libreria, via Annoni 32
- 26 Eco Boutique, viale Manzoni 26/D
- Merceria Bruna, corso San Pietro 26

Comitato popolare intercomunale dell'Abbiatense

Consiglio, nervi tesi sull'ospedale Il Ps ancora pomo della discordia

La maggioranza difende il Punto di primo intervento. L'opposizione chiede di più: «È solo un surrogato». Ed è scontro

ABBIATEGRASSO

“Chi si accontenta, gode”. Il celebre proverbio sembra ben addirsi al modo in cui l'amministrazione Nai (o meglio, le forze politiche che la sostengono) guarda alla situazione in cui versa l'ospedale Cantù. Questa, almeno, è la sensazione emersa dal Consiglio comunale dello scorso 3 novembre, che ha visto la maggioranza schierata a difesa del “bicchiere mezzo pieno” (la riapertura del Punto di primo intervento nelle ore notturne) e l'opposizione all'attacco nel sostenere la necessità di “riempire l'intero bicchiere” (cioè riattivare un vero e proprio Pronto soccorso).

Occasione dello scontro, la votazione sulle linee programmatiche del sindaco, il documento che indica le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato: le minoranze hanno stigmatizzato la mancanza, nell'elenco, di qualsiasi accenno al tema dell'ospedale,

e hanno quindi proposto un emendamento-integrazione al testo per impegnare l'Amministrazione ad attivare, a livello istituzionale, «ogni iniziativa utile ed efficace al fine della riqualificazione del Cantù», in particolare per «ripristinare la presenza delle specialità mediche e chirurgiche e dei servizi che sono stati dismessi», anche con l'obiettivo della «riapertura di un Pronto soccorso attivo 24 ore». Passaggio chiave dell'integrazione, la precisazione che il Ps è «l'unico presidio che può garantire un efficace intervento sanitario in situazioni di urgenza-emergenza, a differenza del Punto di primo intervento».

La maggioranza, per bocca del consigliere Michele Pusterla (Abbiategrasso Merita), ha dato segno di accettare in linea di principio la proposta, ma a condizione di eliminare il riferimento al Punto di primo intervento, così come la definizione del Ps quale «unico» presidio capace di rispondere alle situazioni di urgenza-emergenza. Una

controproposta giustificata argomentando che «le linee programmatiche sono per indicare azioni in positivo, non per dire cosa non vogliamo. Logico che il Ps è meglio del Ppi, ma speriamo che il Ppi venga attivato come primo passo di un lungo percorso».

La controproposta è stata però respinta: «A settembre la Moratti [l'assessore regionale al Welfare, che nel frattempo si è dimessa dalla carica, ndr] ha chiarito che non è in programma la riapertura del Ps. Vuol dire che la Regione non pensa ad alcun “lungo percorso” per potenziare il Cantù. Per questo è il caso di dire anche cosa non vogliamo: non vogliamo un surrogato, bensì una struttura nel pieno delle sue funzioni», ha controbattuto dai banchi del Pd Andrei Daniel Lacanu.

Scattato così il classico “muro contro muro”, l'emendamento delle minoranze è stato bocciato. Subito dopo il voto, però, Pusterla ha presentato un emendamento pressoché identico, ma “epu-

rato” delle parti su cui la maggioranza si era detta contraria.

A surriscaldare un'atmosfera già tesa è quindi arrivato l'intervento del consigliere di Forza Italia Francesco Catania, secondo cui la proposta di Pusterla «tiene conto del fatto essenziale che per raggiungere un obiettivo è necessario partire dalle fondamenta. E le fondamenta, in questo caso, sono il ritorno del Ppi. Poi lavoreremo anche per il resto».

A questo punto i consiglieri di minoranza hanno detto “non ci sto”: dopo aver aspramente criticato la posizione assunta dalla maggioranza sotto il profilo sia formale («Una scorrettezza ripresentare il nostro emendamento cambiando solo due parole», ha detto Adriano Matarazzo della lista civica La Città) sia della sostanza («Non è una differenza da nulla: pare di capire che il Ppi sia un punto di arrivo, piuttosto che di partenza», ha rimarcato Marco Da Col del Pd), sono usciti dall'aula al momento del voto. (c.m.)



Tanti sono gli anni di attività di Intals, l'azienda di Parona leader nel riciclo dell'alluminio, nella difesa dell'ambiente e nell'economia circolare.

Nel 1902, da una piccola fonderia artistica di Milano e dall'intuizione del fondatore, Vincenzo Vedani, nasce l'azienda che oggi è diventata una grande multinazionale con iniziative in tutto il mondo. Il riciclo dell'alluminio è un'attività altamente ecologica, perché questo metallo può essere recuperato infinite volte, senza perdere le sue caratteristiche, con enormi vantaggi per l'ambiente: si evita di dover smaltire i rottami, si preservano i giacimenti naturali e si utilizza un processo produttivo che riduce drasticamente il consumo energetico e le emissioni in atmosfera. L'attività di Intals rappresenta perfettamente il modello dell'economia circolare, in cui gli scarti di ogni ciclo diventano le materie prime dei successivi, garantendo una crescita sostenibile in armonia con l'ambiente.



Abbiategusto si sposta in centro Torna la collaborazione con Cracco

La kermesse enogastronomica in programma dal 25 al 27 novembre. Molte le richieste degli espositori e le proposte di qualità

ABBIETEGRASSO

Formula vincente non si cambia. Dopo la Fiera di Ottobre, che ha visto gli abbiatensi riversarsi in massa nel centro storico trasformato in una grande expo a cielo aperto, anche Abbiategusto si sposta nel "salotto" della città, abbandonando gli spazi di via Ticino. È questa la principale, ma non certo l'unica, delle novità che caratterizzeranno la ventiduesima edizione della kermesse enogastronomica, in programma dal 25 al 27 novembre (con inaugurazione venerdì alle 18 in Castello).

«Su questa edizione, che vuole essere di ripartenza e rilancio, c'è una grossa aspettativa - ha sottolineato l'assessore Valter Bertani, fra le cui deleghe figura quella relativa a "fiere e mercati". - Abbiamo perciò deciso di fare squadra con chiunque potesse dare una mano alla sua riuscita, e di puntare sul centro storico nell'auspicio di ripetere il successo, che definirei strepitoso, della Fiera. Le premesse ci sono: le richieste degli espositori sono molte, e siamo riusciti a coinvolgere eccellenze nazionali e internazionali, che arriveranno anche grazie a Cittaslow».

Le parole chiave della manifestazione sono quindi due: "qualità" e "sinergia". A simboleggiarle entrambe, la ritrovata collaborazione con l'Associazione Maestro Martino (presieduta dallo chef Carlo Cracco), evidenziata anche dalla decisione di tenere la conferenza stampa di presentazione della kermesse a Robecco, in Villa Terzaghi, sede della scuola di cucina promossa dall'associazione. «Abbiategusto ha ormai molti anni, e se quando è nata è stata il frutto di una notevole intuizione, adesso ha bisogno di nuovi stimoli. Valorizzare tutti insieme le eccellenze non solo di Abbiategusto, ma dell'intero territorio dell'Abbiatense, non può che portare un valore



Folla in strada lo scorso ottobre per la Fiera. L'Amministrazione punta a fare il bis con Abbiategusto

aggiunto», ha osservato il sindaco di Abbiategusto Cesare Nai. Mentre la necessità di "fare rete" è stata rimarcata anche dalla collega di Robecco Fortunata Barni e dalla presidente del Parco del Ticino Cristina Chiappa (il Parco è copromotore della manifestazione), che ha invitato a dare il giusto riconoscimento all'agricoltura del territorio, «perché la buona cucina non esisterebbe senza i buoni prodotti agricoli».

Questa la filosofia che ispirerà la tre giorni enogastronomica. Ma in quali iniziative si tradurrà in pratica? Vediamole in sintesi, rimandando per i dettagli al sito web www.abbiategusto.it, appositamente (ri)attivato per l'occasione.

Le iniziative in Castello...

Nella **piazza del Castello Visconteo**, da venerdì a domenica, ci saranno gli Alpini col gruppo La Cappelletta, protagonisti con i piatti della tradizione (polenta, trippa, bruscitt e cotechino con lenticchie), da asporto ma anche degustabili in loco grazie ai posti a sedere. Sempre in piazza Castello, la pizzeria del campione del mondo Pasquale Moro, accompagnato dal collega e maestro pizzaiolo Valerio Torre.

Il **cortile del Castello**, invece, ospiterà una rappresentanza di artigiani enogastronomici provenienti dalla Regione Sicilia e di produttori agricoli aderenti a Coldiretti.

...e nelle vie del centro

In **piazza Marconi**, da venerdì sera a domenica sera, sei espositori di alta qualità, provenienti da ogni parte d'Italia, proporranno le perle dell'artigianato italiano (dal bagoss all'aceto balsamico tradizionale di Modena). Mentre il bar Piccadilly cucinerà ininterrottamente dalle 11 alle 20, proponendo anche la possibilità dell'asporto dei piatti.

Nelle **vie del centro** (corso Italia, corso Matteotti e corso XX Settembre), da sabato mattina a domenica sera ci sarà spazio per le Bancarelle del Gusto, provenienti da ogni parte della Lombardia e d'Italia, con un occhio particolare alla qualità e alla proposta enogastronomica.

FuoriAbbiategusto

Non poteva mancare la collaborazione dei commercianti locali, con menu e piatti speciali: proposte enogastronomiche create ad hoc per l'occasione valorizzando prodotti slow food. È il FuoriAbbiategusto targato Confcommercio, che vedrà il coinvolgimento di una serie di **negozi e di ristoranti di tutto l'Abbiatense** pronti a proporre, nei giorni della rassegna, eventi sul tema del gusto, inteso a livello olistico. L'elenco degli aderenti si può trovare sul sito web dedicato all'iniziativa (fuoriabbiategusto.it).

Arrivano le Cittaslow

Protagoniste di Abbiategusto 2022, come accaduto sin dagli albori, saranno le Cittaslow, le "città del buon vivere". Che, in particolare, saranno presenti nei **sotterranei del Castello**, per tutto l'arco della manifestazione, con prodotti di presidio. Ma non solo: in concomitanza con la kermesse, il Comitato di coordinamento internazionale delle Cittaslow si riunirà in Annunciata (sabato dalle 9.30 alle 13.30), facendo giungere in città 44 delegati da tutto il mondo e dando lustro alla manifestazione.

Champagne, vino e moda

Tra le novità, il ritorno di un evento apprezzato: la degustazione di champagne proposta da Stefano Guaita e dal bar Castello, domenica 27 novembre alle 18 nella **sala consiliare del Castello**. Nei giorni della manifestazione, inoltre, Abbiategusto avrà l'occasione di incoronare alcune scene di **Fashion & wine kermesse**, un cortometraggio incentrato su due eccellenze italiane: vino e moda (un progetto rivolto alle aziende vinicole italiane che sfocerà in un evento innovativo programmato per i primi mesi del 2023 a Milano).

La cena di gala

A coronare la kermesse gastronomica sarà la cena di gala organizzata in **Villa Terzaghi**, ristorante didattico e scuola di cucina, a Robecco sul Naviglio. Un evento pensato per promuovere le eccellenze agricole e gastronomiche di un territorio che ha molto da offrire.

La cena sarà quindi un'occasione per raccontare con i sapori, le materie prime e gli ingredienti caratteristici, l'identità culturale del territorio attraverso i suoi protagonisti di eccellenza. Il risultato sarà una cena realizzata a più mani da alcuni grandi nomi del panorama gastronomico locale, insieme con la scuola di cucina e con il resident chef di Villa Terzaghi, Federico Urbani.



Caro Stefano,
ti ricordiamo
così!

L'editore e la redazione
di "La Voce dei Navigli"

Non volete **bici** in giro? Mettete le **rastrelliere**!

Indagine di Fiab-Abbateinbici: i ciclisti parcheggiano nei portabici... quando ci sono

ABBiateGRASSO

Potenziare le rastrelliere per il parcheggio delle biciclette nel centro storico. Lo chiede l'associazione Fiab-Abbateinbici, che come sempre motiva le proprie richieste supportandole con dati e numeri.

«Ogni tanto qualcuno si lamenta delle bici abbandonate disordinatamente dappertutto. Per valutare la situazione reale abbiamo contato le biciclette in sosta nel centro storico in una mattina di mercato tra le 10 e le 11 - scrive l'associazione in un comunicato. - Ne abbiamo trovate 435: 326 nelle rastrelliere - saturando di fatto tutti i posti disponibili - e 109 appoggiate a muri, pali e marciapiedi. Metà di queste (54) si trovavano tra piazza Marconi e l'inizio di corso san Martino: qui gli spazi delle rastrelliere sono 28, chiaramente sottodimensionati rispetto alla richiesta. In piazza Castello: 48 bici legate alla rastrelliera che dispone di 36 stalli ufficiali, e solo 6 appoggiate alle catene sul lato destro del castello. Alla stazione: 136 tra bicipark e rastrel-



liere, 22 legate a pali o alberi. Durante il monitoraggio abbiamo contato anche 81 auto in divieto di sosta, che ingombrano come 800 bici».

A questo punto si possono "tirare le somme": «Evidentemente a chi va in bicicletta le rastrelliere piacciono, se si trovano nei pressi dei luoghi di destinazione. Uno dei grandi vantaggi della bici è

che permette di raggiungere esattamente il proprio obiettivo, così un portabici troppo lontano rimarrà inutilizzato. A ledere il decoro e a causare congestione in centro sono le troppe auto che occupano senza averne diritto, su carreggiata e marciapiedi, uno spazio di gran lunga maggiore di quello delle biciclette fuori dai portabici», conclude il comunicato.



Passaggi a **livello** **chiusi** per lavori

ABBiateGRASSO

Iraddoppio dei binari della Milano-Mortara porterà alla chiusura dei passaggi a livello in città. E non tutti potranno essere sostituiti da sottopassi. Un'«anteprima» delle conseguenze sugli spostamenti in auto (ma non solo) è quella che gli abbatensi stanno sperimentando in questi giorni: per eseguire una serie di lavori di rinnovamento e risanamento delle massicciate del binario, infatti, alcuni dei passaggi a livello cittadini sono stati chiusi in modo permanente o in alcune fasce orarie. In particolare, quello di via Maggi resterà impraticabile fino alle 18 del 16 novembre. Quello di viale Mazzini, dopo due chiusure limitate alle ore notturne, resterà sbarrato dalle 22 del 17 novembre alle 8 del 19 novembre. Infine, via Galilei: anche qui parte dei lavori si è già svolta la notte, ma un'ulteriore chiusura è in programma dalle 22 del 16 novembre alle 13 del 17 novembre.

Mura Massimo



- TENDE DA SOLE
- ZANZARIERE
- VENEZIANE
- TAPPARELLE
- GRATE DI SICUREZZA

PREVENTIVI e
INSTALLAZIONE
anche la
DOMENICA

Rivenditore autorizzato
TEMPOTEST
ITALIAN PERFORMANCE FABRICS

**DETRAZIONE
FISCALE 50%**

**Restaura le tue
persiane di legno**

I TUOI SERRAMENTI ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
SENZA USO DI ACIDI

**SERVIZIO
DI SABBIAZIONE
(ANCHE IN LOCO)**

SI ESEGUE ANCHE PER ADDETTI DEL SETTORE

Un lavoro,
un'arte,
una professione



NOVITÀ

**INFISSI, TRAVI
PORTONI, CANCELLI
STRUTTURE METALLICHE**



ROBECCO S/N (MI) - cell. **328 4109 337** - mamo-69@hotmail.it

Tutti contro la violenza sulle donne

3 giorni di incontri, eventi, mostre

L'iniziativa, promossa dall'associazione Amicizia è Vita, si terrà a Gaggiano dal 25 al 27 novembre. Per educare, ma non solo

SUD-OVEST

Gli incontri con avvocati, psicologi e rappresentanti delle forze dell'ordine per informare, far riflettere, sensibilizzare. Ma anche una mostra d'arte e una sfilata di moda, perché la bellezza eleva lo spirito e trasmette il messaggio che una possibilità di rinascita c'è sempre, anche dopo un'esperienza negativa. Ci sarà tutto questo, e anche di più, nella manifestazione che verrà proposta dall'associazione di promozione sociale Amicizia è Vita nell'ultimo weekend di novembre, in occasione della *Giornata mondiale contro la violenza sulle donne*.

Intitolata *Non sentirti sola perché non sei sola!*, sarà la terza iniziativa – dopo quelle a favore di Hospice e Anffas – promossa da questa nuova realtà del volontariato locale (è nata nel marzo scorso), che ha sede ad Abbiategrasso ma che ha come “campo d'azione” l'intero territorio. E, a conferma, il nuovo appuntamento si terrà a Gaggiano (ma ovviamente è rivolto ai cittadini dell'intera zona), una scelta cui non è stata estranea la fattiva collaborazione offerta dall'Amministrazione comunale.

Proprio nel cortile del palazzo municipale (piazza Daccò) si terrà la maggior parte degli eventi in programma, “spalmati” su ben tre giorni, da venerdì 25 a domenica 27 novembre. Tra i momenti pensati per approfondire la piaga della violenza sulle donne figurano l'intervento dell'avvocato Susanna Marangoni (*Uno schiaffo alla violenza*, venerdì 25 alle 10.40), quello del commissario capo della Polizia locale di Milano Marco Luciani (*Uso consapevole del web: conseguenze penali dei reati commessi nel web*, venerdì 25 alle 11.40), quelli delle psicologhe Chiara Crivelli e Linda Giovannini (*La violenza sulle donne fra stereotipi e potere*, sabato 26 alle 10) e l'incontro dedicato alla *Responsabilità genitoriale, il rispetto e i comportamenti illeciti dei figli minori*, con gli avvocati Susanna Marangoni e Alessandro Bastubbe e il commissario



capo Marco Luciani (domenica 27 alle 10.30 nel salone della biblioteca). Ma il tema sarà trattato anche attraverso una rappresentazione teatrale: una serie di monologhi a cura della compagnia “El loeugh” di Abbiategrasso (sabato 26 alle 20.45 nell'auditorium), che metterà il pubblico di fronte all'esperienza drammatica subita da molte donne.

Per tutti e tre i giorni della manifestazione, nella sala consiliare potrà poi essere visitata la mostra di pittura di Giovanna Saija, con la possibilità per ognuno di “far nascere una donna”, scoprendola direttamente con la pittrice. Altro simpatico momento, la sfilata di abiti vintage con modelle della scuola di danza classica e moderna Consuelo Lara Busti di Magenta, che si terrà venerdì 25 alle 20.30 in auditorium. Completeranno il programma una dimostrazione di difesa personale per le donne (domenica 27 dalle 15 alle 17.30 nella palestra della scuola primaria Leonardo da Vinci), un pomeriggio dedicato ai giovani (quello di sabato 26, a partire dalle 15, all'oratorio S. Tarcisio e S. Agnese), con karaoke, dibattiti e interventi, e una lotteria a favore della Caritas di Gaggiano. Maggiori informazioni sulla pagina facebook dell'associazione, “Amicizia È Vita Aps”.

4 panchine rosse per 4 comuni

SUD-OVEST

Il Lions Club Abbiategrasso, sempre attivo a beneficio della comunità, quest'anno è stato capace di far coalizzare le energie del territorio intorno a un'iniziativa di alto valore simbolico, facendo dialogare a tale scopo quattro amministrazioni comunali: Albairate, Abbiategrasso, Motta Visconti e Ozzero.

La sinergia tra il Lions e i Comuni ha come motivo d'essere la *Giornata mondiale contro la violenza sulle donne* (istituita nel 1999 dall'Onu in ricordo delle tre sorelle Mirabal, attiviste politiche deportate, violentate e uccise il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana), che richiede oggi più che mai un'attenzione particolare.

I numeri degli sportelli anti-violenza parlano infatti chiaro: c'è ancora tanto bisogno di educare, sensibilizzare e sollecitare al rispetto di genere.

Proprio per questo, i Lions hanno deciso di lanciare un segno importante: i comuni del circondario saranno dotati di una panchina rossa, situata in una delle zone di maggiore passaggio (nel



caso di Ozzero e Motta Visconti davanti alle scuole, ad Albairate di fronte al municipio e ad Abbiategrasso nel parco Melvin Jones, situato in via Maggi). «Essendo Abbiategrasso già dotata di una panchina rossa, nel passaggio di piazza Garibaldi, abbiamo pensato di collocarla presso il parco dedicato al nostro fondatore, per iniziare un discorso di valorizzazione e recupero dello spazio verde», spiegano dal Lions.

Le panchine verranno inaugurate in tutti i comuni la mattina del 25 novembre e su ognuna verrà apposta una targa: per indurre al rispetto, come ad Ozzero, o con una dedica a personaggi della storia, come Artemisia Gentileschi, omaggiata ad Abbiategrasso. «Lavoriamo per e sul territorio. Siamo orgogliosi di poter essere d'aiuto e dare un contributo importante a questa causa», sottolineano i Lions. (i.s.)

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 20 NUMERO 8 – 15 NOVEMBRE 2022

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

REDAZIONE ED EDITING

Clematis – via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Sala

CAPO REDATTORE
Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 348 263 3943

e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi – Vigevano

Per gli Alpini un anno fantastico Tante iniziative, il ricordo di Alfonso

Claudio Vai, al quale sta per subentrare nel ruolo di capogruppo Gianluca Gorla, traccia un bilancio dell'anno del centenario

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

C'erano quando Accumoli è stata colpita dal terremoto, in prima linea per portare cibo e assistenza. Sono presenti ogni Natale con il presepe, ma soprattutto con il vin brûlé alla vigilia, per riscaldare corpi e cuori (i secondi con le donazioni, sempre ad associazioni del territorio). Li ricordiamo in particolare quando arrivano ad ottobre con la loro polenta (buonissima), creando lunghe file da piazza Castello a corso Matteotti. Ci sono con il loro coro Ana; con caparbietà e prontezza li troviamo a collaborare alla realizzazione degli eventi cittadini (Abbiategusto, Custom Festival, Epifania; in fiera per gestire il flusso di persone pronte per vaccinarsi, o anche solo per consolare chi è



Un momento dei festeggiamenti del centenario

spaventato). Li troviamo anche d'estate, quando a giugno ci ricordano quanto sono buone le ciliegie e quanto è bello il loro parco. Insomma, gli Alpini di Abbiategrasso ci sono sempre per chiunque. «Unità, amicizia, fratellanza e disponibilità» sono d'altronde il loro motto dal 1922. Per questo volevamo

omaggiarli nell'anno del loro centenario, che segna molto di più di una ricorrenza, perché significa continuità e tradizione, ma anche capacità di rinnovarsi. Abbiamo perciò contattato il capogruppo Claudio Vai per un bilancio di questo 2022 che sta per volgere al termine. «È stato un anno fantastico – sottolinea.

– Abbiamo iniziato a febbraio con la santa Messa dedicata ai fratelli alpini scomparsi, per poi passare a un importante progetto per le scuole: la visita in Valle d'Aosta in ricordo di Alfonso Latino, nato e cresciuto là». Ma qual è il senso delle adunate oggi, e in che misura sono coinvolti i non alpini? «Le adunate sono importanti per mantenere vivo il ricordo di chi ha fatto tanto per il nostro Paese e per continuare a fare del bene».

Tante le iniziative svolte quest'anno. Lo spettacolo con il gruppo di TeatroIncontro di Vigevano, che ha messo in scena *Non si lascia nessuno indietro*. Il concerto strumentale del 2 giugno. La trentesima Ciliegia (che è andata benissimo). Il 16 settembre, a Palazzo Stampa, gli Alpini hanno poi presentato il *Libro del centenario* realizzato da Alberto Valsecchi.

Mentre ad inizio ottobre, al concerto corale con la brigata degli Alpini è seguito il corteo con posa della targa per il centenario sul monumento di piazza Vittorio Veneto, e la successiva intitolazione del parco di via Porcellini ad Alfonso Latino. «Per mantenere viva la memoria di Alfonso, che si è prodigato per la comunità, e per molto tempo è stato il punto di riferimento di molti fratelli». In occasione del centenario, gli Alpini hanno anche donato la stazione di riposo per le biciclette vicino alla casa delle acque. «Questo è il mio ultimo anno come capogruppo – precisa in conclusione Claudio Vai. – Subentrerà nel ruolo Gianluca Gorla, che ringrazio, così come ringrazio tutti gli alpini e gli amici che hanno avuto pazienza, e la cui disponibilità ci ha permesso di lavorare con serenità».



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

Vino, cibo, persone, relazioni

La Terra Trema ancora una volta

Dal 25 al 27 novembre a Milano la rassegna enogastronomica targata Folletto. Per valorizzare un territorio "che resiste"

ABBIATEGRASSO-MILANO

di **Ilaria Scarcella**

Vieni tempesta: il titolo scelto per questa edizione della manifestazione è un augurio, un'invocazione, una provocazione. Proprio la provocazione, la ribellione allo status quo, sono il pane quotidiano de *La Terra Trema*: una fiera, ideata e realizzata dal Folletto25603 di Abbiategrasso, che valorizza un territorio "che resiste". E che, senza scomodare paroloni come capitalismo e consumo, prova ad attuare politiche in controtendenza con il mercato, creando relazioni con le persone (non clienti, non consumatori). De *La Terra Trema*, che ha una storia ormai quasi ventennale, abbiamo cercato di riassumere i principi fondamentali con gli animatori del Folletto.

In vino veritas: le origini

Partiamo dalle origini: l'iniziativa nasce come evoluzione naturale del *Critical Wine* fondato da Luigi Veronelli e dai centri sociali autogestiti di mezza Italia. Nei primi anni Duemila Veronelli, figura importante del mondo non solo della gastronomia, ma anche della controcoltura, persona che più di ogni altra ha contribuito a valorizzare la realtà vitivinicola in Italia, ha l'intuizione di portare un centinaio di vignaioli (la summa della produzione vinicola italiana) nei centri sociali autogestiti proprio durante il Vinitaly, per promuovere un modo diverso e alternativo di fare agricoltura, lontano dalle logiche del mercato. Contemporaneamente il Folletto25603, nato dalla necessità di far fronte alla carenza culturale e politica del territorio e trovandosi poi ad animare il movimento No Tang, sposa l'idea di Veronelli, guardando alla potenzialità del patrimonio agricolo locale.

Da Veronelli al Folletto

È il 2005 quando la prima edizione de *La Terra Trema* viene organizzata ad Abbiategrasso (al Circolo dei Contadini di vicolo Cortazza). «Oltre a chiamare a raccolta alcuni vignaioli italiani facendoli dialogare con il territorio, si ragiona su una serie di contenuti, a partire da un'agricoltura pensata e attuata profondamente, in modo diverso. *Critical Wine* redige ben dodici punti, dodici atti, per l'appunto, di "sensibilità planetaria", per proporre, suggerire un approccio all'agricoltura di cui prima non parlava nessuno. Tutto quello che adesso è dato un po' per scontato non esisteva, e ha rivoluzionato il discorso del chilometro zero, la retorica dolciastra del biologico, del rapporto con il produttore, la



Il vignaiolo georgiano Tedo. I vini della Georgia saranno quest'anno tra i protagonisti della rassegna

questione ambientale e la relazione con il piccolo contadino. In quel momento nessuno ne parlava, ancora meno traduceva in pratica. *Critical Wine* è nato per politicizzare agricoltura e gastronomia».

È del 2007 la prima edizione grossa de *La Terra Trema* al Leoncavallo, con le collaborazioni con agricoltori e vignaioli da tutta Italia. Tantissimi quelli che provengono dal territorio abbiatense: storicizzata la presenza di Cascina Caremma, poi di Cascina Selva, Cascina Cirenaica, StrawberryFields, Cascina Isola Maria, Cascina Forestina, cui si sono poi aggiunte Cascina San Donato e, ultimamente, Cascina Fraschina. Centinaia di vignaioli si ritrovano ogni anno nello spazio occupato del Leoncavallo per tre giorni di influssi, contaminazioni, discussioni, condivisioni di pratiche e politiche sostenibili. L'edizione di quest'anno – che segna il ritorno della rassegna dopo la pausa forzata del 2020 e 2021 a causa delle restrizioni che hanno accompagnato il Covid – apre le porte all'Europa: saranno presenti anche vignaioli spagnoli, francesi e georgiani. Un flusso di contaminazioni che viaggia per tutto il continente ed è straordinariamente nato da qui, dal Folletto25603, ad Abbiategrasso.

"Abbiategusto alternativa"

«Questa è una cosa che la politica e una certa composizione sociale abbiatense rimuovono, perché è sconveniente. Siamo stati anche, in qualche modo, precursori di *Abbiategusto*. I primi anni la polemica era proprio questa: i produttori preferivano *La Terra Trema* rispetto ad *Abbiategusto*, e questo è emblematico, perché sono modelli completamente diversi: da una parte la valorizzazione dell'agricoltura e la difesa del territorio, dall'altra la "vetrinificazione", ovvero il tentativo di fare del business a discapito della qualità,

nessun legame con il territorio e mancanza di uno scambio di visione agricola».

Nino Barraco e Corrado Dottori de *La Distesa* sono solo alcuni dei grandi nomi di vignaioli nati e cresciuti con *La Terra Trema*. È un discorso politico, ma soprattutto di qualità. Una storia di spazi occupati che si intersecano e diventano fucina per nuovi modi di pensare i prodotti e la vendita della filiera agricola. «A differenza di qualsiasi altra fiera, *La Terra Trema* non ha patrocini, non ha finanziamenti, non ha sponsor. Tutto viene fatto in autogestione, e questa rivendicazione è importante, perché è un processo unico. Un evento culturale non finanziato è la cosa più importante che si possa fare in un mondo dove tutto è mercificato, anche in ambito culturale. Questa caratteristica fa parte delle nostre corde. *La Terra Trema* è qualcosa di unico in Europa, e dopo vent'anni non si tratta di presunzione».

La nuova edizione

Cosa succede in questi tre giorni? Dietro l'idea de *La Terra Trema* c'è soprattutto una questione di lotte sociali. Il vino di qualità, status symbol di una classe medio alta, torna così nelle mani di chi lavora, per diventare prodotto popolare. Proprio questa accessibilità sta alla base della tre giorni, il cui programma prevede talk, concerti (quest'anno con Suz-Hiatus e Voodoo Sound Club e i dj set di Lester Mann & Rabii Brahim e Aaron Dunkies), esibizioni, acquisti diretti, assaggi, laboratori dedicati ai bambini (quest'anno con alcuni influssi del Teatro del corvo e del Teatro Pane e Mate), fino alle degustazioni guidate. Perché un vino non è solo "rosso" o "bianco", ma racconta la storia di un territorio. «Protagonisti saranno i vignaioli georgiani. Secondo alcuni ritrovamenti archeologici, l'attuale Georgia è il luogo in

cui le popolazioni neolitiche hanno addomesticato l'uva e incominciato a produrre vino: per questo volevamo ripescare una tradizione millenaria e raccontare anche la storia di quel territorio».

Cultura e politica

La Terra Trema è soprattutto un luogo di condivisione di un sapere, di energie che transitano e si contaminano. Non mancano anche riflessioni sulla politica odierna con l'incontro *Dagli Appennini alle Alpi*. Passando dai margini delle metropoli. «Rifletteremo sulle aree montane considerate marginali e sulle province sempre più marginalizzate, ma che di fatto ospitano la maggior parte della popolazione, con le loro specificità territoriali e culturali. Qui è in atto un processo di trasformazione deteriorante, in cui cominciano a mancare i servizi di trasporto, quelli sanitari, il lavoro... un po' come sta succedendo ad Abbiategrasso, che si sta trasformando sempre più da provincia a periferia. Basti pensare all'assetto ospedaliero, completamente eroso nei servizi, alle difficoltà del comunicare con Milano, vicinissima eppure lontanissima, anche a causa dei mezzi di trasporto inadeguati, alla devastazione e alla cementificazione con la tangenziale e il centro commerciale al Pagiannunz. Quello che ci auguriamo è che, attraverso *La Terra Trema*, avvenga nei fatti uno scambio di pratiche, vissuti, conoscenze, importanti sia dal punto di vista agricolo sia di come si sta nei territori: economie e salvaguardia».



Appuntamento a Milano

La Terra Trema prevede due ambiziosissimi premi. La Roncola d'Oro, assegnato dai frequentatori della fiera nei tre giorni, che premia il produttore che ha più emozionato. E il premio Massimo "Topino" Ruffini, istituito per volontà di Luca Ruffini di Antesica (azienda agricola che produce parmigiano reggiano) in memoria del giovane Massimo Ruffini, morto sul lavoro, che viene assegnato a una realtà collettiva giovanile che lavora per la tutela del territorio. *La Terra Trema* si svolgerà il 25, 26 e 27 novembre nello spazio pubblico autogestito Leoncavallo di Milano dalle 15 fino a tarda serata. Il programma dettagliato è disponibile sul sito web www.laterratrema.org.

MAGENTA

FURTI E INCURIE AL CIMITERO

Non trovano sosta nemmeno nei giorni dedicati al ricordo dei defunti i problemi del cimitero di Magenta. Anche nel mese di novembre non sono infatti mancati i soliti e odiosi furti di rame dal camposanto. Almeno cinque vasi in rame sono stati svuotati dei fiori che contenevano e portati via. I ladri, senza alcun rispetto per i defunti, hanno rovesciato e sparso il contenuto sulle tombe. Sempre durante un tentativo di furto di rame sono stati smontati alcuni pluviali, che non sono poi risultati essere del prezioso metallo, e quindi abbandonati e mai risistemati. Ma i furti non sono il solo problema: i parenti che si recano in visita ai defunti segnalano anche la presenza di scavi che non sono più stati asfaltati ed escrementi di cani (ai quali è in teoria vietato l'ingresso nel cimitero).

RAPINA farmacia del centro subito preso dai **CARABINIERI**

ABBiateGRASSO

Con il viso coperto da una mascherina e armato di un coltello da cucina ha messo a segno la rapina in una farmacia del centro di Abbiategrasso. È successo nella mattinata del 31 ottobre, intorno alle 11.30. Il malvivente, un cittadino italiano quarantenne con precedenti, una volta entrato nel negozio si è fatto consegnare i contanti disponibili per poi scappare a bordo di una bicicletta. Ma la fuga è stata breve. Poco dopo i carabinieri, che erano già in centro città per un servizio anti rapina, allertati dalla farmacia che ha fornito una rapida e determinante descrizione, lo hanno intercettato in via Diaz e arrestato in flagranza di reato. L'uomo indossava ancora i vestiti usati per il colpo e aveva ancora con sé l'arma e il bottino che era riuscito a sottrarre dalla cassa. Dopo l'arresto, il quarantenne è stato portato in carcere a Pavia dove è rimasto su decisione del giudice dopo l'interrogatorio di convalida. Intanto gli inquirenti continuano le indagini per chiarire eventuali responsabilità del malvivente anche in altre rapine che sono state messe a segno, o sono state tentate, nelle ultime settimane ad Abbiategrasso.



Il materiale sequestrato

ALBAIRATE

FURTO AL DEPOSITO DELLA BARTOLINI

Un vero e proprio assalto in piena regola quello avvenuto nella notte del 24 ottobre al magazzino Bartolini di via Marcatutto ad Albairate. I ladri, almeno sette od otto, sarebbero entrati in azione verso le tre della notte. Dopo aver messo di traverso in strada due furgoni (presi dal magazzino della stessa Bartolini) per bloccare l'intervento delle forze dell'ordine, i banditi hanno lanciato un'auto (rubata) a tutta velocità contro l'ingresso del magazzino. Penetrati all'interno, hanno prelevato il bottino, principalmente materiale elettronico, e sono fuggiti facendo perdere le proprie tracce. Prima del colpo, la banda ha anche cosperso l'asfalto di chiodi per ritardare l'intervento delle forze dell'ordine. Al momento sono ancora in corso le indagini dei carabinieri per riuscire a intercettare i malviventi.

ABBiateGRASSO

ATTERRAGGIO SBAGLIATO DUE PARACADUTISTI FERITI

Paura per due paracadutisti durante le celebrazioni dell'Ottantesimo della battaglia di El Alamein in corso domenica 30 ottobre all'oratorio di San Pietro ad Abbiategrasso. I due, paracadutisti esperti, hanno mancato il campo previsto per l'atterraggio, finendo in mezzo alle case. Il primo sarebbe andato a sbattere contro un muretto di cinta a poche decine di metri dall'oratorio. Il secondo sarebbe invece caduto in un cortile vicino. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari del 118 e trasportati in codice rosso in ospedale, dove sono state loro riscontrate fratture multiple, ma nessuna lesione vitale. La dinamica dell'incidente è ancora da chiarire.

ABBiateGRASSO

SPACCIATORI SI "CONSEGNANO" A UN POSTO DI BLOCCO

Anche se non era stato intimato loro l'"alt", si sono fermati a un posto di blocco in via Novara ad Abbiategrasso e hanno consegnato ai carabinieri una borsa contenente 400 grammi di hashish, affermando di averla trovata, ma di non ricordare dove e quando. Protagonisti del curioso fatto due italiani di 51 e 43 anni, entrambi con precedenti. I militari li hanno tratti in arresto per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio, dopo aver effettuato gli accertamenti necessari e aver trovato a casa del 51enne altri 10 grammi di hashish, insieme con bilancini di precisione e materiale per il confezionamento.

Servizi di editoria, grafica e stampa da oltre 30 anni

Clematis
Studio editoriale

via Santa Maria, 42 - Vigevano (PV)
0381 70710 - 348 2633 943
clematis@edizioniclematis.it

La Nuova
MARESI
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

- PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI**
Pulizie e sanificazioni sia industriali che in abitazioni private
- TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI**
- MANUTENZIONE GIARDINI**
Potature, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi
- FACCHINAGGIO E MANOVALANZA**
- SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE**
- PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI**

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
www.lanuovamaresi.it - amministrazione@maresi.info

Per l'Accademia sarà un Gloria Ma salta il concerto di Capodanno

Il 2 dicembre appuntamento in basilica con Vivaldi. Il prosieguo della stagione musicale sarà però una "corsa a ostacoli"

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Sempre più acclamata in tutta Italia (e all'estero), ma un po' snobbata nella città che l'ha tenuta a battesimo. Sembra essere questo il destino dell'Accademia dell'Annunciata, nata ad Abbiategrasso (nel 2009) come ensemble giovanile e poi diventata una vera e propria orchestra professionale, specializzata nella musica barocca e dotata di un'identità artistica probabilmente unica nel nostro Paese. Da tempo regolarmente ospite di prestigiosi festival musicali nazionali e internazionali, oltre che protagonista di un'ormai ricca produzione discografica, l'Accademia mantiene il legame con il territorio dove ha mosso i suoi primi passi proponendo ogni anno una serie di concerti "in residenza". Una tradizione che viene rinnovata proprio in questi mesi, anche se tra non poche difficoltà.

La stagione 2022-2023, intitolata *La Trilogia di Lyndon - Capitolo 1: la partenza* (titolo ispirato alla vita dell'avventuriero irlandese portata sugli schermi da Stanley Kubrick) ha infatti preso il via ad ottobre e proseguirà almeno fino a febbraio, ma con qualche punto interrogativo su numero e date degli appuntamenti. Quelli elencati nel dépliant stampato per pubblicizzare la rassegna sono cinque, tutti ad ingresso libero, e i primi due si sono tenuti il 1° e il 29 ottobre nella chiesa di San Bernardino. Dove i musicisti hanno per ben due volte sorpreso il pubblico (non numeroso come gli eventi avrebbero meritato, come purtroppo spesso accade) proponendo in un caso un repertorio di musiche del tardo Rinascimento e del protobarocco, e nell'altro una trascrizione per trio d'archi delle celeberrime *Variazioni Goldberg* di Johann Sebastian Bach (che le aveva composte



Una fotografia informale dell'Accademia, scattata nello stabilimento della vecchia Mivar

per clavicembalo). La trascrizione, in particolare, porta la firma proprio di uno degli strumentisti dell'Accademia, a conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, del livello di preparazione e della continua evoluzione artistica che caratterizza questi giovani musicisti, cresciuti negli anni esponenzialmente per bravura e professionalità.

L'evento di maggiore richiamo promette però di essere quello in calendario per la serata di venerdì 2 dicembre, a partire dalle 21, nella basilica di Santa Maria Nuova. Sarà dedicato alla *Musica per il tempo di Natale* e avrà quale "pezzo forte" il *Gloria RV 589* per orchestra, soli e coro di Vivaldi, che verrà eseguito da un'Accademia (quasi) al gran completo insieme con il coro Cordis Notae, il soprano Paola Busci e il mezzosoprano Midori Kamashina.

Quasi certamente, invece, "salterà" un altro appuntamento capace di attirare il grande pubblico, il *Concerto di Capodanno* programmato per domenica 1° gennaio 2023 all'ex convento dell'Annunciata. «Per come è stato pensato - spiega Valeriano Puricelli, presidente dell'associazione Lo Scritto della Mu-

sica che organizza la stagione, - il concerto presuppone un supporto da parte del Comune: nel pubblicizzare l'evento, ma anche dal punto di vista economico, per consentire la presenza dell'organico al gran completo. Purtroppo la risposta dell'Amministrazione tarda ad arrivare, e a questo punto non è più possibile "bloccare" i musicisti, che nel frattempo, visto il perdurare dell'incertezza, hanno a malincuore accettato altri progetti».

L'ultimo concerto in calendario, al momento, resta quello previsto a febbraio in Santa Maria Nuova, che proporrà un "duetto" di organo ed oboe. «Ma stiamo pensando anche ad allungare la stagione con una data che sostituisca quella di Capodanno, in modo da riuscire a proporre complessivamente cinque concerti, così come previsto in origine» precisa Puricelli.

Qualche amarezza a livello locale è comunque ricompensata dai sempre più numerosi riconoscimenti che l'Accademia raccoglie nei suoi impegni in giro per l'Italia, come quelli che il mese scorso l'hanno vista esibirsi a Palazzo Marino a Milano e nel duomo di Monreale, mentre a fine novembre l'en-

semble sarà in trasferta nelle Marche (ad Ancona, domenica 27). È ripartita anche l'attività didattica, con lo spettacolo *L'apprendista musicista* tenuto il 9 novembre per alcune scuole di Milano al teatro "Il cielo sotto Milano" di viale Molise: «Un'iniziativa - precisa Puricelli - che ci è stata proposta dall'associazione culturale La Cappella Musicale, e che prevede un percorso di accompagnamento-introduzione al repertorio barocco, con l'esecuzione di brani che vengono poi raccontati e spiegati ai ragazzi».

Senza dimenticare l'attività discografica: l'anno prossimo si annuncia particolarmente interessante sotto questo punto di vista, con l'uscita di due cd già registrati e attesi da tempo (uno con musiche di Bach, realizzato con il violoncellista Mario Brunello, e l'altro dedicato al barocco napoletano) e l'incisione di un nuovo (doppio) album, prevista per l'inizio del prossimo anno nella chiesa di San Bernardino. La nuova registrazione intende celebrare i 50 anni di carriera di Giuliano Carmignola, e confermerà la collaborazione dell'Accademia con il celebre violinista.

RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

DNB GOMME s.n.c.

REVISIONE SENZA PRENOTAZIONE

MECCANICA COMPLETA

TAGLIANDI

deposito gomme

- ASSETTO
- FRENI
- SISTEMI TPMS
- CONVERGENZA
- RICARICA CLIMA

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

Film vintage per capire il presente Otto titoli che hanno fatto la storia

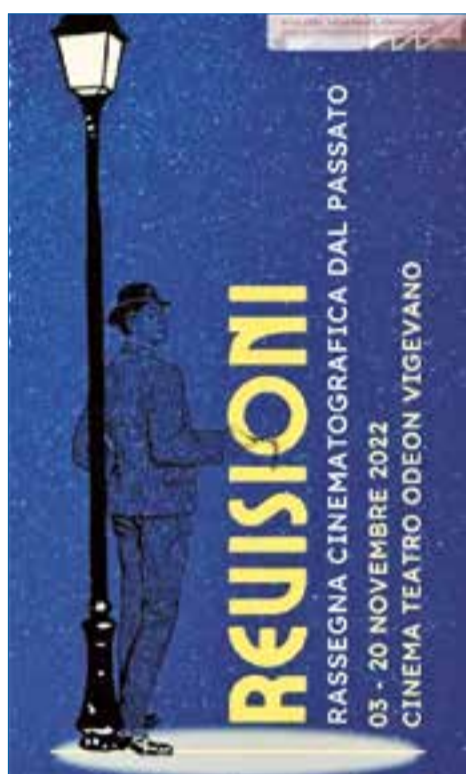
Li propone all'Odeon di Vigevano la rassegna Revisioni, promossa dall'associazione La Barriera. Proiezioni a 1 euro

VIGEVANO

di **Ilaria Scarcella**

Materiali di recupero, anti-spreco. Il vintage che torna di moda, il passato che già parlava con il contemporaneo. La ricerca di un gusto radicale, che possa smuovere le menti, proporre ragionamenti e pensieri nuovi pescando da un passato ancora non digerito con la velocità con cui ingurgitiamo immagini. La pellicola come nuovo strumento per sperimentazione cinematografica delle nuove generazioni, l'idea di dare nuova vita a concetti apparentemente superati, eppure già chiarissimi quando Pasolini ragionava così: «*Il potere è divenuto un potere consumistico, infinitamente più efficace nell'imporre la propria volontà che qualsiasi altro potere al mondo. La persuasione a seguire una concezione edonistica della vita ridicolizza ogni precedente sforzo autoritario di persuasione.*».

È questo che l'associazione vigevese La Barriera si propone di fare con la rassegna cinematografica *Revisioni* - A



più riprese. Vigevano, in una tendenza che va consolidandosi, sta diventando il

nuovo paradiso dei cinefili. Dopo la tre giorni dedicata ad autori e cinema con il festival *SuperCali - Il cinema tra le pagine*, a novembre arriva una nuova rassegna, questa volta dedicata ai titoli cinematografici che hanno fatto la storia. In collaborazione con la cineteca di Bologna, e finanziata dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, la rassegna si svolge al cinema Odeon, sempre con doppio orario. Protagoniste sono alcune pellicole storiche, il cui obiettivo è sensibilizzare ed emozionare il pubblico, allenando sguardi di un tempo e facendoli dialogare con il presente.

Le proiezioni sono partite lo scorso 3 novembre con quattro titoli d'eccezione: inaugurazione con *Uccellacci e uccellini* di Pier Paolo Pasolini, celebrato per i cento anni dalla nascita, per poi passare attraverso *Apocalypse now* di Francis Ford Coppola e il super classico chapliniano *Il grande dittatore*, e infine arrivare al più recente *Zog e il topo brigante* di Max Lang, Daniel Snaddon e Jeroen Jaspaert, sulla scia del successo animato di *Gruffalò* e *La strega Rossella*.

La rassegna continua con i seguenti appuntamenti: **giovedì 17 novembre**, *Metropolis* di Fritz Lang, capolavoro del cinema espressionista, immaginario di un futuro distopico in cui la divisione di classe diventa insostenibile; **venerdì 18 novembre**, *La dolce vita* di Federico Fellini, il film che ha consacrato il cinema felliniano, in quel 1960 rivoluzionario per il cinema europeo; **sabato 19 novembre**, *Lo chiamavano Trinità* di E.B. Clucher, un western all'italiana diretto da Enzo Barboni sotto mentite spoglie, quando i nomi erano inglesizzati (dopo di lui nessuno spaghetti western ha potuto competere); **domenica 20 novembre**, *Versi perversi* di Jan Lachauer e Jakob Schuh, le favole più famose, reinventate dal romanzo di Roald Dahl, per far fronte alle proprie paure.

Il costo di ogni proiezione sarà simbolicamente di 1 euro. L'appuntamento è presso il cinema Odeon di via Monsignor Berruti, 2 a Vigevano, ogni giorno con doppia proiezione: pomeridiana alle 16, serale alle 21.15.



SIOF & LOMELLINA

Servizio immediato 24 ore su 24 - Vestizione salma -
Trasporti sul territorio nazionale e internazionale

VIGEVANO - Corso Milano, 104 - Tel. 0381.82634 - Fax 0381.77127

GARLASCO - via Borgo San Siro, 17 - Tel. 0382.800622

MORTARA - via San Lorenzo, 19 - Tel. 0384.99362

E-mail: info@sioflomellina.it - NUMERO VERDE 800978444

Sosteniamo le persone e le famiglie colpite dal lutto facendoci carico, con impegno e sensibilità, di tutti gli aspetti legati a questo evento. Offriamo un servizio completo e di qualità, senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità. Garantiamo la memoria dei defunti nel rispetto della tradizione e della cultura del territorio.

Presso la nostra casa funeraria sono disponibili le 5 sale del commiato completamente gratuite per i nostri clienti

I VALORI CHE CI ISPIRANO

Partecipazione, disponibilità e cortesia nei rapporti con gli utenti.

Semplificazione degli adempimenti e delle procedure per i familiari offrendo loro un unico punto di riferimento.

Ricerca costante di un miglioramento professionale nelle prestazioni offerte per conseguire e mantenere un servizio di elevata qualità.

Personalizzazione della spesa del servizio, garantendo tuttavia una parità e imparzialità di trattamento.

Correttezza e trasparenza, pur mantenendo la dovuto riservatezza.

Orientamento ad una gestione efficace, efficiente ed eticamente regolata, consapevoli di svolgere una funzione pubblica.

Cerimonie funebri in sicurezza
con obbligo di indossare le mascherine e nel rispetto delle distanze di sicurezza



SI ESEGUONO CREMAZIONI DI ANIMALI DA COMPAGNIA



GAMMA TOYOTA YARIS



MOTORE BENZINA 1.0L E AVANZATI SISTEMI DI SICUREZZA ATTIVA* DI SERIE
SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA **€ 109** AL MESE TAN **4,99%** TAEG **7,17%**

47 RATE. ANTICIPO € 5.900. RATA FINALE € 7.837,50. OLTRE ONERI FINANZIARI**.

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

**Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-its.it

IN PRONTA CONSEGNA

TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 19 E DOMENICA 20 NOVEMBRE

Toyota Yaris 1.0 VVT-i Active MY22. Prezzo di listino € 19.750. Prezzo promozionale chiavi in mano in caso di finanziamento Toyota Easy, € 16.500 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,81 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2022, per vetture immatricolate entro il 31/05/2023, solo in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Yaris Sp 1.0 VVT-i (72 CV) 5 marce manuale Active MY22. Prezzo di vendita € 16.500,00. Anticipo € 5.900,00. 47 rate da € 108,61, con prima rata a 20 giorni. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 7.837,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 450. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 11.050,00. Totale da rimborsare € 13.144,30. TAN (fisso) 4,99%. TAEG 7,17%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-its.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/11/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. *I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo e non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. La loro operatività e/o il loro funzionamento può essere influenzato da fattori esterni, anche atmosferici. Per tale motivo vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di Istruzioni. I predetti sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris MY22: consumo combinato 5,50 l/100 km, emissioni CO₂ 124 g/km, emissioni NO_x 0,021 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CORSICO (MI)

V.le Italia 19/21/25 - Tel. 02 44073411

BUSTO ARSIZIO (VA)

C.so Sempione 188 - Tel. 0331 372611

VIGEVANO (PV)

C.so G. di Vittorio 47 - Tel. 0381 908611